

Seduta comunale  
Baranzate, 28 Marzo 2006

Presiede l'assemblea il sindaco Giuseppe **Corbari**: "Allora scusate. Buonasera. Io direi di cominciare perché il consiglio comunale stasera si svolge in due fasi, per cui direi che diamo inizio alla prima parte e come al solito con l'inno nazionale. Grazie.  
Ok grazie. Procediamo all'appello."

**Il segretario**: "Buonasera. Corbari presente, Cesaratto presente, Croce presente, Lechiara assente, Lesmo assente, Macchi presente, Musi presente, Nicosia presente, Pagliato assente, Palumbo presente, Prisciandaro presente, Sesti presente, Ubaldi assente, Vaccaro assente, Toppeta presente, Barillà presente, Elia presente, Femia presente, Isaia assente, Lovati assente, Di Bitonto assente. Sono 13 presenti e 8 assenti. Grazie."

**Corbari**: "Allora prima di cominciare il consiglio comunale volevo mandare un saluto al consigliere Di Bitonto che è stato operato, non so se è uscito dall'ospedale, è uscito ieri però mi ha detto che non sarebbe stato presente stasera e comunque di trasmettere i suoi saluti a tutti quanti.  
E allora iniziamo la parte del consiglio, che è un consiglio diciamo così chiuso, e nelle comunicazioni che io devo fare che appunto questo consiglio è diviso in due parti. Nella prima parte dobbiamo approvare una delibera per i servizi sociali, e poi la seconda parte invece che inizierà alle 9 con la presenza di rappresentanti della Provincia e della Fiera e parleremo appunto del nostro grosso problema che è la Rho-Monza. Allora la delibera in questione, che è al punto 2 dell'ordine del giorno recita: esame di approvazione del piano sociale di zona dell'ambito territoriale numero 1 di Garbagnate Milanese anni 2006- 2008 previsto dalla legge 8/11/2000 numero 328 legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. E inviterei il consigliere Croce a esporre e presentare questa delibera. Grazie"

**Croce**: "Sì buonasera. Questa delibera, il tema è stato già trattato in altre sedute per cui cercherò di essere chiaro e sintetico. Il piano in parola è un atto di programmazione volto a progettare e a raggiungere soprattutto gli obiettivi necessari a soddisfare i bisogni sociali del territorio. Il documento elaborato indica principi di indirizzi, le aree tematiche e contenuti da realizzare mediante un reale sistema integrato di servizi socio- sanitari e socio- assistenziali. Il presente piano di seconda generazione si muove in ottica di continuità con il precedente ed ha maturate capacità di programmazione di governo delle politiche sociali locali. I soggetti titolari della programmazione locale sono i 13 comuni associati che approvano il piano di zona e lo porteranno a compimento attraverso lo strumento dell'accordo di programma. Hanno collaborato alla stesura del piano la Provincia di Milano, l'USL Provincia di Milano 1, l'Azienda Ospedale Salvini, l'Azienda Speciale Comuni Insieme, il Ministero di Grazia e Giustizia, il privato sociale inteso come associazioni volontariato e cooperative, le rappresentanze sindaci tutte, la formazione professionale, le autonomie scolastiche e i centri di lavoro non ultimo.

La struttura organizzativa prevede una serie di tavoli, a partire dal tavolo politico che è composto dai sindaci dei 13 comuni i quali devono dare tutto l'indirizzo necessario e l'assetto organizzativo per la realizzazione del piano, e quindi il benessere definitivo. Il tavolo tecnico è formato dai funzionari responsabili dei vari settori sociali dei diversi comuni, che analizza, coordina, elabora e redige la stesura definitiva del piano. Mentre l'ufficio di piano ha funzione di supporto al tavolo tecnico, di rappresentanza di studio ed elaborazione e di istruttoria degli atti ed è composto da almeno 4 responsabili dei vari servizi di cui 1 dei piccoli comuni.

All'ufficio di piano si affiancano il tavoli d'aria che sono le aree tematiche, che in questo caso sono state considerate gli anziani, sia come amministratori di sostegno che come auto- mutuo- aiuto, è stato inserito il problema dei buoni sociali e quindi il trasporto e l'assistenza domiciliare. Per i disabili si percuotono le stesse fasi, quindi si parla di amministrazione di sostegno, di corsi di auto- mutuo- aiuto, e qui si parla anche del discorso "Oltre Noi", cioè tutti i genitori dei disabili si chiedono dopo di loro che cosa sarà? Probabilmente questi giovani verranno ospitati in residenze.

Poi abbiamo il problema dei minori e famiglie, e qui oltre alla prevenzione primaria si parla molto dell'assistenza domiciliare e soprattutto dell'affido, perché come abbiamo già avuto modo di dire, l'affido è il mezzo migliore per ristabilire gli equilibri familiare e per dare a questi giovani la possibilità di avere una relazione familiare.

Poi parliamo sei problema dei giovani, questo non solo come aspetto dell'aggregazione giovanile, che è già un problema molto serio e difficile da trattare, ma soprattutto il problema della prevenzione del disagio giovanile. Il piano si occupa di povertà e in particolare dell'immigrazione, degli adulti in difficoltà, del disagio psichico e delle dipendenze.

E poi l'ultimo aspetto è quello relativo all'inclusione sociale che prende in esame, oltre all'emarginazione grave, il problema dell'accesso alla casa, che sappiamo quanto è difficile da risolvere, le persone senza fissa dimora, gli inserimenti lavorativi, i tirocini socializzanti, il sostegno economico e l'assistenza domiciliare. Bene quindi queste sono le strutture e gli aspetti principali del piano.

Ora in breve sintesi vi do alcuni cenni sui costi del piano e su come vengono ripartiti nelle diverse realtà. Per

l'anno 2006 il piano prevede un costo totale di 2.583.500 euro, di cui una maggior parte è a carico del fondo nazionale, poi vi è una parte a carico della Provincia, e non ultimo anche una parte a carico dei comuni per gli specifici progetti. I 13 comuni affronteranno complessivamente una spesa di circa 66.000 euro. Invece per il 2007 la cifra complessiva di abbate di circa 300.000 euro perché c'è un parziale disimpegno, minori trasferimenti da parte del fondo nazionale, la Provincia partecipa con la solita spesa e per i comuni ovviamente aumenta la spesa da 66.000 circa a 111.000 euro. Per il 2008 non esiste una previsione di programma perché bisognerà verificare quali saranno le condizioni iniziali e probabilmente gli importi saranno molto diversi.

Bene adesso passiamo all'ultima parte che è quella delle relative alle tappe operative. Noi abbiamo già in questo consiglio preso atto delle linee di indirizzo e sono state approvate, abbiamo parlato anche dei piani di zona in relazione al bilancio revisionale e con questa sede stiamo per approvare i contenuti di questo piano. Subito dopo ci sarà la sottoscrizione dell'accordo di programma e quindi in ultimo vi sarà la verifica iniziale dello stato di attuazione del piano in esame.

E qui concludo la mia sintetica relazione, però prima di passare la parola ai consiglieri, ai colleghi, volevo dire che il piano è molto nutrito, riguarda il lavoro svolto come avete sentito, da una serie di enti e di istituzioni e ciascuno ha portato il proprio contributo. Qui si tratta ora di entrare nei meandri di questo piano e cercar di capire quali sono, non solo le spese, ma come si partecipa alla suddivisione delle spese e quali sono i criteri, e quali possono essere alternative per contenere i costi di questo piano, che come avete sentito sono rilevanti. Quindi con questo impegno lascio la parola ai colleghi."

**Corbari:** "Grazie al consigliere Croce, all'assessore Croce scusate. Chi vuole intervenire? Consigliere Toppeta."

**Toppeta:** "Grazie. Siamo chiamati a deliberare sul piano sociale di zona 2006- 2008, un documento corposo, di 100 pagine, che il consorzio dei 13 comuni ha elaborato. Il 29 Settembre del 2005 noi consiglieri comunali fummo chiamati a discutere e votare il piano sociale di zona consultivo 2002- 2004 e le linee di indirizzo del comitato intercomunale per il triennio 2006- 2008. Ora io credo che voi tutti ricorderete, come d'altra parte noi non possiamo che ricordare, che il nostro intervento fu fortemente critico perché dicemmo di essere stati chiamati in consiglio comunale a prendere atto, così si diceva ripetutamente, di un documento importantissimo e fondamentale per i servizi sociali di un territorio, documento che dicevamo allora, aveva visto la stesura relativamente alle linee di indirizzo senza la pur minima, senza il pur minimo coinvolgimento. Ma avevamo anche avuto la certezza che la stesura di quel documento di indirizzo aveva avuto un contributo pressoché nullo dell'assessorato di Baranzate. Allora ci si disse che poco tempo era passato dall'insediamento, si era a Settembre e le elezioni erano state a primavera, la novità, le tante cose da fare e quindi non si poteva pretendere molto, perché poca era la conoscenza delle esigenze della cittadinanza in campo sociale perché da sempre questo comitato intercomunale era stato delegato a gestire i servizi sociali territoriali. Noi non fummo d'accordo ma ricorderete che dimostrammo comprensione e anziché votare contro ci astenemmo. Il 25 Ottobre del 2005, quindi un mese dopo, l'assessore Croce sembrò dimostrare di aver compreso ciò che il consiglio comunale gli chiese il 29 Settembre, e convocò una conferenza dei capigruppo, alla quale furono presenti i consiglieri, nonché medici di base, Isaia, Lovati e Macchi. Oltre ovviamente ai capigruppo. Per ben due ore il 25 Ottobre si discusse di ciò che i medici di base misero in evidenza, la grave situazione sociale di un territorio come quello di Baranzate. Per ben due ore si discusse di trattamento sanitario obbligatorio per i casi psichiatrici, di pediatria, di disabilità, di disagi sociali in famiglia, di scuola, di droga, di alcool, di violenza, e si discusse anche della necessità di promuovere un'indagine epidemiologica, così dissero i medici, con il contributo dei 9 medici di base che operano su Baranzate, con quale obiettivo? Al fine di analizzare i bisogni di intervento e confrontarsi con i mezzi disponibili e da richiedere, perché non eravamo stati in condizione di capire nulla di quel documento. Ma non per nostri limiti, perché ci si disse con chiarezza che l'amministrazione comunale non era in così poco tempo riuscita a comprendere la reale situazione sociale del territorio. Il tutto avrebbe dovuto trovare spazio nella commissione consigliare che auspicavamo venisse rapidamente attivata ma c'era lo statuto da realizzare e quindi la commissione non c'era ancora. Solo in quel modo si sarebbero create le condizioni per un concreto contributo dell'assessorato al comitato intercomunale per i servizi sociali, perché a queste 100 pagine qualche cosa deve essere aggiunto da parte dell'assessorato di Baranzate. E bene a distanza di 6 mesi da quel consiglio comunale, che vide la nostra astensione, a distanza di 5 mesi da quell'incontro con i medici, ci ritroviamo nuovamente a deliberare sul piano sociale di zona 2006- 2008 senza che sia stata istituita la commissione consigliare, senza che sia stata attivata l'indagine epidemiologica richiesta dai medici di base, senza uno straccio di relazione che accompagni questo documento, senza che ci sia la ben che minima dimostrazione del contributo dato da questo assessorato al piano stesso. La nostra delusione è totale, noi qui riconfermiamo, come abbiamo già fatto in altra sede, la nostra completa fiducia alle qualità professionali del personale amministrativo, verso il quale non abbiamo assolutamente nulla da sollevare, anzi, completa fiducia. Altrettanto chiaramente qui riconfermiamo una valutazione fortemente negativa dell'operato assessorato Croce, del sindaco Corbari che all'assessore Croce ha dato la sua fiducia, ed esprimiamo qui un forte no alla delibera in discussione. Il nostro voto è e sarà no fino a quando non vedremo raccolte le

esigenze, che non riteniamo essere dei consiglieri del nostro gruppo, riteniamo essere l'esigenza del Pese tutto e intero. Sui servizi sociali ci si gioca veramente la totale capacità amministrativa di un territorio. Grazie."

**Corbari:** "La parola al consigliere Macchi."

**Macchi:** "Buonasera a tutti. Giuro che non l'ho scritto dopo l'intervento del consigliere Toppeta, perché se l'avessi detto prima forse questo vostro intervento sarebbe stato meno forte. Comunque nel piano sociale di zona viene rimarcato un problema che è quello dell'integrazione socio- sanitario, cioè nell'attuale situazioni non esistono modalità di scambio, di informazioni socio sanitarie, a livello strutturato e istituzionalizzato, e questo lo rimarca anche il piano sociale di zona. Molto è lasciato all'iniziativa e alla volontà personale di alcuni operatori. Il rapporto tra le istituzioni USL e i comuni e i medici di famiglia, che sono operatori sanitari più a contatto con i cittadini e quindi più adatti a fornire informazioni, ecco questo è molto fragile questo rapporto, e lo ribadisce il piano. C'è confusione nella cittadinanza spesso abbandonata a dibattersi tra esoneri tickets, invalidità civile, richiesta di ausili protesici e non, voucher sanitari e quant'altro. I servizi sociali e le associazioni di volontariato sono spesso costrette a lavorare in un regime di urgenza pressate come sono le richieste dei cittadini. Il nostro consiglio comunale, come ho già ribadito in altre occasioni anche con un certo orgoglio, ha una peculiarità abbastanza unica per un Paese così piccolo come il nostro. Al suo interno sono stati eletti 3 medici di famiglia che lavorano sul territorio da 25 anni. Allora io mi chiedo, e questo lo ribadisco al signor Toppeta dopo l'incontro del 25 Ottobre, visto che la professione sanitaria e la circa istituzionale coincidono perché non migliorare l'integrazione socio sanitaria. I medici di famiglia conoscono le problematiche fisiche, ambientali, sociali, lavorative dei propri assistiti. La nostra proposta, e qui veniamo al sodo, è quella di creare con la collaborazione di tutti i medici di famiglia e di altri operatori sanitari, una rete di informazioni socio- sanitari, ovviamente nel pieno rispetto della legge sulla privacy. La nostra amministrazione ritiene che conoscendo bene la domanda di servizi, si potrà meglio pianificare l'offerta e distribuire correttamente le risorse. Sono convinto quindi che se tutti insieme questo progetto verrà portato avanti, forse con un po' di ritardo, con qualche mese di ritardo ma lo porteremo avanti, la nostra comunità che vive su un territorio con problematiche ambientali e di disagio sociale, potrà sicuramente avere un notevole beneficio."

**Corbari:** "La parola al consigliere Lovati."

**Lovati:** "Allora questa sera effettivamente noi dovremmo parlare però dell'esame dell'approvazione di questo piano. Io l'ho letto, l'ho guardato e devo dire che il metodo con cui è stato fatto mi trova d'accordo. Io credo che la stesura sia una bella stesura di questo piano, che può costituire comunque un canovaccio per lavorarci. Ha preso in considerazione vari aspetti delle problematiche sociali, di cui anche quelle sanitarie, elaborandole in modo corretto. Sia prendendo in considerazione quella che è stata l'esperienza degli anni precedenti facendo anche delle analisi degli insuccessi e dei motivi, e è un'analisi corretta. Anche per il futuro sono state prese in considerazione varie tematiche sviluppate bene. L'unica perplessità che ho, e in questo condivido la perplessità di Toppeta, è che se fossimo chiamati a votare questo e mi trovassi, per dire, in consiglio comunale a Paderno o Novate o da qualche altra parte non avrei dubbi. Qui non si vede Baranzate. Cioè io non sono riuscito a trovare il nome del nostro comune da nessuna parte tranne che in due tabelle, ma perché era il primo in ordine alfabetico. Anche i dati degli anni scorsi riferiti su Bollate sono abbastanza strani, adesso ne voglio cercare uno sulla problematica degli alloggi che mi ha lasciato abbastanza perplesso perché...magari l'ho interpretato male...spero di trovarlo...va beh qui c'era questo qui del sostegno del reddito che addirittura Bollate e Baranzate insieme sono meno di Bollate...va beh comunque in sostanza questo si riferiva al passato no? Allora il problema qual'è: qui è stato fatto, sono state chieste delle analisi ai comuni. Effettivamente nel 2004 Baranzate non c'era. Questa è stata fatta chiedendo ai comuni in un periodo in cui non c'eravamo. Ciò non toglie però che avremmo potuto comunque incidere più pesantemente per far capire che la nostra situazione è diversa da quella degli altri. Qui bisognerebbe che ci convinciamo di questo fatto. Quando si parlava di intervento dei medici di base non è soltanto per una questione sanitaria ma è perché noi siamo come altri un punto i cui si può percepire un po' un punto di sensibilità, tanto è vero che nel piano è stato correttamente usato anche l'intervento dei parroci di alcuni comuni, a cui è stato chiesto di dare qualche ragguaglio. Avrebbero potuto farlo anche i nostri. Nel senso è vero che è stato fatto prima ma siccome noi siamo entrati dopo era giusto far pesare questa cosa. Per cui se si tratta di dare un parere, mio personale, a come è stato condotto questo documento io lo ritengo giusto, a me piace, l'avrei fatto anch'io così, avrei seguito questa metodica, perché è corretta, è una delle tante ma questa va bene. È chiaro che la commissione si dovrà fare e lì chiaramente verranno i nodi al pettine di questa cosa e in più io vorrei sapere qual'è stato il grado di incidenza, dove abbiamo potuto incidere su questo piano, cioè se sostanzialmente è stato accettato così come è, con le percentuali dei vari comuni a cui è stato chiesto nelle varie...per esempio bisogni insoddisfatti del territorio, qui è stato chiesto che so io a Garbagnate, a Limbiate, a Novate, ecco comuni che comunque hanno una situazione diversa dalla nostra. Si è tirato in ballo il discorso dei medici, beh io penso che questa qua sia una risorsa, ma è una risorsa sia per il

fatto che ce ne sono 3 in consiglio comunale, e disponibili a collaborare, ma anche perché la struttura stessa del territorio favorisce ovviamente una collaborazione, e quindi è un peccato non approfittare di questo. Quindi io direi la cosa che più che mi interessa è sapere qual'è stato il contributo, le proposte che l'assessore ha fatto all'interno...dove le possiamo andare a trovare all'interno di questo piano di zona."

**Corbari:** "La parola all'assessore Croce."

**Croce:** "Sì. Abbiamo detto già diverse volte, ma non dispiace ritornare sull'argomento e ribadire ulteriormente. Quando si lavora su più realtà, noi siamo 13 comuni dell'hinterland milanese per cui si può pensare che i diversi comuni abbiano problemi più o meno simili. E questo è un grosso errore. Ci sono problematiche comuni e ci sono delle specificità che ogni comune ha e deve in qualche modo risolvere da solo, oppure di fare dei progetti con altri comuni al di fuori del piano sociale e in altre situazioni. E quindi la messa in comune dei problemi sociali ha il grande vantaggio di fare ricorso a molte risorse finanziarie tecniche, però ha lo svantaggio di non poter risolvere le proprie specificità. Questo è un limite di un sistema che va in questo modo per il quale noi ci battiamo per fare in modo di far rientrare alcune problematiche specifiche anche in ambito del piano. Ho sempre riferito a questo consiglio che mi sono battuto sulla prostituzione, sull'immigrazione, sulle carceri e però con scarsi risultati perché gli altri comuni hanno detto...questa volta per me invece è stato possibile portare a casa qualche vittoria, nel senso che il tema dei giovani e dell'aggregazione della prevenzione del disagio giovanile è un tema nuovo che abbiamo voluto in pochi assessori perché ritenevamo che fosse estremamente serio e necessario, perché come ho avuto modo di dire io personalmente, che vengo dal volontariato e conosco i programmi di volontariato, mi batto soprattutto per i più deboli ma soprattutto per i più giovani, perché la prevenzione per i giovani ha molto senso. E questa è stata un'area. Un'altra area nella quale siamo riusciti a portare a casa qualcosa è quella dei disabili. Nel comune di Baranzate per i disabili non si è fatto mai niente. Nelle mie schede, allegate al bilancio, si dice che è necessario occuparsene in maniera prioritaria e soprattutto in maniera sostanziale partendo da un'individuazione dei soggetti, poi esaminare quali sono le loro problematiche e predisporre una serie di misure di sostegno alla scuola, di sostegno di inserimento lavorativo, di formazione, cose che per alcuni versi noi già facciamo, ma facciamo perché siamo all'interno di una carrozzone che fa queste cose e quindi le fa anche per noi. Altre aree per esempio la prostituzione siamo riusciti a far mettere un progetto però con quello non risolviamo niente, non tocchiamo il problema, lo sfioriamo. Per la droga abbiamo due progetti intercomunali, non del sistema dei 13 comuni del consorzio. Allora insieme a Garbagnate, a Bollate e ad altri abbiamo attivato questo progetto che paghiamo noi con le nostre risorse e ho anche riferito che alcuni comuni si sono ritirati e quindi noi abbiamo avuto dei maggiori oneri da affrontare, però noi lo abbiamo fatto volentieri perché un'esperienza sia pure limitata però nel campo della prevenzione per le dipendenze l'abbiamo fatto molto volentieri, e questa è un'esperienza che ripetiamo per il secondo e io mia auguro che si possa fare anche per un terzo anno. Quindi abbiamo delle difficoltà oggettive che non sono nostre, sono del sistema. Mettere in comune le proprie risorse significa affrontare i problemi comuni, e quelli specifici. Altro discorso su cui ho riferito è che qui avremmo voluto che ci fosse maggiore solidarietà fra i comuni, che quindi i comuni maggiori si facessero carico di venire incontro alle esigenze dei comuni piccoli, però questa solidarietà non c'è perché ognuno pensa soprattutto a sé e quindi noi dobbiamo competere, dobbiamo stare al passo con gli altri comuni. Sono difficoltà che però tutto sommato siamo purtroppo costretti a subire e dobbiamo affrontarli. Ciò che non possiamo fare in comune, cosa dobbiamo fare? Dobbiamo realizzare dei progetti locali, e qui a me serve l'aiuto comune, all'assessorato serve l'aiuto di tutte le forze sociali, politiche, tutte le forze in campo. E quindi ci misureremo nell'ambito della commissione e nell'ambito di tavoli tecnici. I nostri tavoli di lavoro li riprenderemo, abbiamo avuto delle difficoltà che voi conoscete bene, stavamo per arrivare al secondo tavolo ma sembrava che la commissione sarebbe partita da lì a breve e abbiamo sospeso l'incontro, ma i tavoli tecnici li faremo ancora, è un compito che mi sono assunto, l'ho promesso e continueremo con l'esperienza. Abbiamo avuto un primo tavolo, che anche Toppeta ha apprezzato, e ne avremo molti altri. Sarà un tavolo tecnico programmatico che si terrà con continuità, anche con l'intervento della commissione. Mi rivolgo adesso al collega Toppeta al quale dico beh non incoraggiante il tuo discorso però a me non interessa perché io guardo i fatti e la realtà, ho sempre detto gli stimoli, i suggerimenti, gli incoraggiamenti e le azioni di supporto mi interessano. I giudizi sparati possono non so...io che sono ottimista dico che anche questo è un modo per sollecitare l'assessorato a fare qualcosa di più e che ben venga, però a me sembra che questo sia un giudizio fortemente negativo che non posso ne condividere ne accettare. Cosa volevo dire a questo riguardo...a questo riguardo ritorno su altro discorso che è quello che si dice me come possiamo incidere a entrare in certi giochi e dare un contributo. Purtroppo questo lo si può fare molto indirettamente perché, come vi ho illustrato, esistono una serie di tavoli nei quali bisogna essere accreditati, partecipare e dare il proprio contributo, quindi voi dando un contributo a me io questo contributo lo porto nel tavolo a cui partecipo. Quindi ognuno di noi deve fare un gioco di squadra e deve cercare in qualche modo di dare un proprio contributo e passare il testimone. Quindi questo assessorato è sempre disponibile ad accogliere qualsiasi segnalazione, collaborazione, tutto quello che si vuole. I fatti parlano, pur essendo un piccolo comune, disastroso, pieno di problemi, direi che non c'è gente che viene in giro a minacciare, che crea turbative, che faccia delle particolari azioni. Questo vuol dire che

tutto sommato il nostro lavoro, il nostro intervento da i suoi effetti, e io di questo ne sono abbastanza soddisfatto."

**Corbari:** "Bene se non ci sono altri interventi io procederei...parola al consigliere Lovati."

**Lovati:** "Velocissimo appunto perché non avevo detto il voto proprio perché volevo aspettare la risposte dell'assessore Croce, che è solo parzialmente soddisfacente, perché allora se votiamo il piano ok va bene abbiamo capito, però quando si dice che i comuni più grossi sono poco sensibili è un dato di fatto eh,. A questo punto però in commissione chiaramente dovremo incidere sia sui consigli per l'assessorato...gestire, ma anche perché dobbiamo trovare una politica nei confronti di questi comuni, cioè non possiamo permettere che non si sappia la realtà di Baranzate, che sarà quello che sarà, però voglio dire che sia ben conosciuta. Io non voglio dare un voto negativo perché chiaramente sconfesserei tutto quello che ho detto riguardo questo piano. Voglio dare un voto di astensione che però è critica nel senso di dire, ok vediamo come si andrà avanti in commissione e come saremo in grado di incidere su questo piano."

**Corbari:** " Bene allora se non ci sono altri interventi io procederei alla votazione. Chi è favorevole a questa delibera alzi la mano. Chi è contrario. Chi si astiene. Per l'immediata eseguibilità chi è d'accordo, chi è favorevole. Chi è contrario. Chi si astiene. Bene grazie. Adesso nell'ordine del giorno è prevista una delibera che un atto di indirizzo sull'apertura del nuovo tratto di strada provinciale Rho- Monza di collegamento tra il polo Rho Fiera e il comune di Baranzate. Però rispetto questa delibera il capogruppo di Baranzate Democratica e Solidale ha una richiesta da fare, per cui la parola al consigliere Toppeta."

**Toppeta:** "Riconfermo la richiesta espressa già in conferenza dei capigruppo, cioè la richiesta che questa delibera, questo atto di indirizzo sull'apertura del nuovo tratto di strada provinciale Rho- Monza, venga trasferita alla fine del consiglio comunale aperto, ascoltati anche i rappresentanti di Provincia, ente Fiera e chi altro, i cittadini ovviamente, e quindi poi se ci saranno le condizioni sottoporla ai voti. Quindi uno spostamento dell'ordine del giorno. Grazie."

**Corbari:** "Va bene. I capigruppo Lovati...va bene. Allora dobbiamo votare. Chi è favorevole allo spostamento alla fine del consiglio comunale aperto rispetto questa delibera alzi la mano. Per cui siamo tutti d'accordo. Allora io a questo punto dichiaro chiusa la prima parte del consiglio comunale che sono le ore 20:53. Adesso facciamo una sospensione. Volevo però dire che chi vuole intervenire durante il prossimo consiglio, cioè quello che apriremo tra poco, chi vuole intervenire sul tema specifico della Rho- Monza all'ingresso c'è la signora Eva che raccoglie nome e cognome e chi vuole intervenire con il testo della domanda. Dopodiché noi daremo la parola e chi si è prenotato per intervenire ripeterà la domanda, tenuto conto che per queste domande concediamo massimo 3 minuti. L'altra cosa a cui io veramente vi pregherei di attenervi, è assolutamente, non i dibattiti tra persone, cioè uno fa la domanda e si ha la risposta, perché altrimenti diventa anziché un consiglio comunale diventa una grande confusione. Se eventualmente le risposte che vengono date non sono esaustive per chi le ha fatte evidentemente magari qualcun'altro o io stesso vedremo di rifare la domanda ai nostri ospiti. Per cui ecco chi vuole prenotarsi c'è la signora Eva con i foglietti. Grazie sospendiamo per un momento.

Va beh allora come consiglio comunale allora io farò una esposizione completa un po' di cronistoria rispetto che è l'escursus della...la storia della Rho- Monza. Dopodiché darà la parola ai capigruppo, per 5- 7 minuti ogni capogruppo, e a quel punto interverranno i nostri ospiti per dare una prima risposta e dopo lasceremo la parola ai cittadini. Ok grazie."

## - SECONDA PARTE -

**Corbari:** "Allora buonasera. Allora diamo inizio al consiglio comunale aperto, che riguarda esclusivamente l'apertura del tratto della strada provinciale Rho- Monza di collegamento tra il polo fieristico e il comune di Baranzate nonché la viabilità che si sviluppa sul nostro territorio. Abbiamo proiettato questa diapositiva che è tutto il nostro territorio. Presento i nostri ospiti: l'architetto Minotti della Provincia e l'ingegner Cassa della Fiera. Io per iniziare questa serata ripeto le raccomandazioni di prima, chi vuole intervenire si prenoti per cortesia, e le domande devono essere stringate e contenute massimo in 3 minuti. Daremo delle risposte ogni 3 domande, però, l'ho detto prima e lo ripeto, che non ci sia dibattito tra il pubblico perché altrimenti viene fuori una grande confusione e non si va avanti. Si fanno delle domande e verranno date delle risposte. Se succede confusione io chiudo il consiglio comunale e andiamo tutti a casa. Allora io volevo per iniziare fare un po' la cronistoria di quella che è la Rho- Monza. La Rho- Monza è la strada che è stata progettata negli anni 80 e già al momento della progettazione aveva sollevato nei baranzatesi molte preoccupazioni, tanto è vero che furono fatte anche allora delle manifestazioni per evitare che questo tracciato tagliasse in mezzo il Paese. Furono fatte delle manifestazioni ma evidentemente Baranzate allora, praticamente in amministrazione comunale a Bollate non esisteva e infatti gli interessi dei baranzatesi furono schiacciati e

furono invece tenuti conto gli interessi di altri personaggi che avevano dei terreni sul nostro territorio. Naturalmente questa strada che ha tagliato in mezzo il Paese ha creato delle lacerazioni, perché abbiamo dei quartieri, come voi sapete, che sono completamente tagliati fuori dal resto del Paese, faccio l'esempio di Sempione dove la gente per venire in Paese deve fare la rotonda della Varesina, far la Varesina e arrivare qui. Questa situazione però una decina di anni fa, visto l'inquinamento, visto il traffico che era in continuamento, fu risollecitato per iniziativa di Legambiente. Furono fatte delle manifestazioni, furono fatte diverse riunioni, però purtroppo quando si pensava che si raggiungesse la soluzione di fatti era stata prospettata di mettere una parte, sul vecchio tracciato di metterlo in galleria e una parte in trincea e invece di questo non se ne fece niente, e la cosa rimase assopita diciamo. Fino all'anno scorso quando a maggio cominciarono i lavori sul tronco che unisce appunto la Varesina alle autostrade e al polo fieristico. Da tener conto che la preoccupazione dei baranzatesi c'era già vent'anni fa quando questa strada fu progettata senza sapere allora che ci sarebbe stato il polo fieristico, perché non era previsto che la Fiera venisse a Rho- Pero. Per cui alle preoccupazioni di allora si sono aggiunte poi le preoccupazioni, non dico doppie ma moltiplicate non so per quanto, rispetto all'insediamento della fiera. Come l'anno scorso iniziarono i lavori noi come amministrazione ci eravamo appena insediati abbiamo avuto degli incontri in Provincia, dalla Provincia siamo arrivati al tavolo tecnico del commissario straordinario per le opere strategiche della Lombardia e della Liguria, che è il responsabile degli accessi al polo fieristico. Durante tutti questi incontri fu dibattuto il problema in tutte le direzioni e noi esprimemmo da sempre, tanto è vero che anche in una delibera di consiglio del mese di luglio, esprimemmo la nostra contrarietà all'apertura e al collegamento, allora si diceva all'autostrada Como- Varese. Comunque rispetto tutto questo ci furono in seno alla Provincia e a questo tavolo tecnico del commissario straordinario diversi incontri. Al tavolo tecnico del commissario si stabilì di convocare delle conferenze di servizi su quelle che sarebbero state le priorità della viabilità sul nostro territorio. Venne convocata prima una conferenza di servizi sulla variante Varesina tronco nord, che in capo alla Provincia. Questa conferenza di servizi si tenne a dicembre però è chiaro che stasera non parliamo della variante Varesina, e il mese scorso si è tenuta la conferenza di servizi rispetto alla Rho- Monza. In questa conferenza di servizi la Provincia ha prospettato chiedendo l'assenso da parte nostra, ha prospettato l'inizio e lo studio di un nuovo tracciato della Rho- Monza a nord dell'attuale e in galleria e in parte in trincea. Rispetto a questa posizione io ho scritto una lettera dicendo che a noi sta bene il nuovo tracciato però che sul territorio di Baranzate sia tutto in galleria e che il vecchio tracciato venga chiuso in modo che ci sia finalmente una ricucitura del territorio baranzatese. Perché altrimenti noi ci troveremmo non con una strada ma con due strade che tagliano in mezzo al paese e questo sarebbe veramente un grande disastro per tutti noi. Altrimenti io dico invece di avere due strade allora ricopriamo e vediamo di fare tutte le medicazioni possibili sul vecchio tracciato in modo che ci sia sempre e comunque un'unica strada. Ecco alla luce di tutti questi avvenimenti siamo arrivati ormai al fatto che i lavori sono ultimati, la Provincia deve consegnare questo tronco stradale il 30 Marzo se non sbaglio, e per questo sabato scorso i cittadini baranzatesi sono scesi in strada per esprimere il loro dissenso rispetto a questa apertura e siamo arrivati a questo consiglio comunale aperto e qui devo dare atto all'architetto Minotti e all'ingegner Cassa che nell'ultimo incontro che facemmo in Provincia io chiesi la loro partecipazione a questo consiglio comunale, li devo ringraziare perché presenti e naturalmente ci daranno le ultime notizie rispetto a quello che sarà l'immediato, il medio e il lungo periodo su tutto quello che avverrà sul nostro territorio rispetto alle strade. Non so se sarà facile avere tutte queste risposte però noi ci speriamo. Ecco io ho terminato questa mai lunga chiacchierata. A questo punto lascerei la parola ai capigruppo. Pertanto la parola al signor Toppeta."

**Toppeta:** "Il capogruppo della maggioranza non fa interventi? Va bene così? Ok va bene. Allora io sono Alfredo Toppeta, sono capogruppo della lista Baranzate Democratica e Solidale facente capo alla coalizione di centro- sinistra. Siamo ovviamente grati della presenza qui della rappresentanza della Provincia così come dell'ente fiera, così abbiamo la possibilità sia noi consiglieri comunali che pubblico di sentire dalla viva voce, eventualmente risposte o novità rispetto al progetto. Credo che sia opportuno innanzitutto iniziare questa mia breve relazione partendo dal verbale della seduta del 7 Marzo della conferenza dei servizi, perché credo che sia l'ultimo documento in ordine di tempo, ma anche soprattutto da quello che ho avuto occasione di leggere, il documento che esprime in modo molto sintetico le decisioni sull'argomento. Bene il verbale ci dice che ragioni tecniche economiche, logistiche e ambientali hanno portato all'elaborazione di un'ipotesi, perché si parla ancora in questi termini, di abbandono dell'attuale tracciato della Rho- Monza in Baranzate a favore di una nuova variante a nord di Baranzate. Sempre questo verbale ci dice che la nuova previsione di spesa per questa nuova realizzazione è di circa 30 milioni di euro, ci dice che la Provincia intende trasformare la Rho- Monza in autostrada con l'ipotesi, ancora, di coinvolgimento della società Serravalle con la previsione di costo complessivo di 130 milioni di euro, compreso il tratto di variante a nord di Baranzate. Ci dice anche che la Provincia ha stanziato a bilancio 28.500.000 euro che potrebbe utilizzare nel caso l'ipotesi di affidamento alla Serravalle non andasse a buon fine. Ci dice infine che la variante di Baranzate avrà priorità, ma che questa priorità si concretizza nell'ipotesi per questo tratto di partire con i lavori entro il 2009. Bene questo è quello che dice la conferenza di servizi nel verbale del 7 marzo, quindi una serie di ipotesi, però qui a noi piace pensare che alle suddette ragioni tecniche, economiche, logistiche ed ambientali si sia aggiunta da parte della Provincia una grandissima capacità di ascolto e di sensibilità.

Perché questa ipotesi in passato non era stata minimamente presa in considerazione, quindi sicuramente oltre a tutte le altre ragioni dobbiamo dare atto di questa disponibilità, è vero la variante alla Rho- Monza è ancora da progettare ma è fondamentale che noi tutti riusciamo a trasmettere alla Provincia il desiderio che questa variante alla Rho- Monza non possa essere un'autostrada che attraversi parzialmente in galleria e parzialmente in trincea l'unico spazio verde rimasto sul nostro scarsissimo territorio, è una delle pochissime macchie di verde ancora in vita, quindi non può quell'area verde, pur agricola, essere trasformata o tagliata da una ulteriore trincea. Quindi non esiste per quanto ci riguarda come gruppo consigliere, non esiste alternativa politica a quella della totale realizzazione in galleria. Totale realizzazione in galleria, che per altro eviterebbe il tempo necessario all'esproprio delle aree nel momento in cui si volessero realizzare delle trincee. Fissare l'inizio dei lavori della variante Rho- Monza in Baranzate entro l'anno 2009 è chiaro non riteniamo che ci sia del masochismo nella Provincia, riteniamo che ci siano delle motivazioni formali, burocratiche, è ovvio, è normale. Però noi abbiamo visto sorgere la Fiera nuova in tempi rapidissimi, come i raccoglitori di funghi vedono al mattino all'alba venire, presentarsi un fungo, quindi l'eccezionalità dell'evento fiero avrebbe dovuto coinvolgere l'eccezionalità della viabilità relativa, quindi non esiste ovviamente alcun dubbio sul fatto che per quanto ci riguarda fissare l'inizio dei lavori entro l'anno 2009 non ci crea alcuna possibilità di accettare soluzioni di viabilità provvisorie come l'attuale. Non vi sembra quindi più efficace mettere in atto una procedura di emergenza che preveda la partenza immediata della realizzazione del nuovo tracciato in Baranzate, utilizzando il 28.500.000 già stanziati, parte dei 130.000.000 di euro che avete previsto per la trasformazione dell'intera Rho- Monza in autostrada? Partendo subito da qui perché qui c'è la strettoia che impedisce al traffico proveniente dalla fiera di confluire, di scorrere, è chiaro che se si ferma il traffico sulla rotonda della Varesina questo traffico significa che arriva fino alla fiera. Con unanime determinazione Baranzate ha da sempre richiesto che l'attuale tracciato Rho- Monza venisse coperto da galleria. L'attuale tracciato venisse coperto da galleria. Con la variante credo che nulla ostacoli il totale riempimento, scegliete voi la soluzione più economica ma per cortesia parlatene in conferenza dei servizi. Sul verbale del 7 marzo non ne troviamo traccia. Il collegamento tra la via Varesina e la Fiera e l'autostrada dei Laghi non sarebbe negativo se il traffico fosse scorrevole. I vantaggi sarebbero relativi a minor traffico in Baranzate sulla via Aquileia, via Manzoni e via Sauro e si avrebbe la liberazione dell'area ad est dell'autostrada del Laghi dall'attuale isolamento. Ma il no all'apertura del collegamento tra l'autostrada dei Laghi e la Varesina in Baranzate è stato deliberato all'unanimità dal consiglio comunale di Baranzate il 21 Luglio 2005. La notizia secondo la quale il collegamento tra l'autostrada e la Varesina in Baranzate non verrebbe aperto essendo l'apertura limitata al collegamento della Fiera con la Varesina è chiaramente insignificante perché sappiamo benissimo, qui ci sono le carte, che la non apertura formale non impedirebbe l'apertura sostanziale perché resa possibile da un piccolo allungamento del percorso. Il no all'apertura della Rho- Monza ad ovest della via Varesina in Baranzate finché non fosse stato completato il tratto della Rho- Monza a est della Varesina in Baranzate è stato da sempre dichiarato dal nostro gruppo politico così come dalle associazioni ambientaliste. Noi quindi riconfermiamo le aspettative che da sempre sono state presentate, e siamo certi che così come la Provincia ha dimostrato fino ad oggi una grande sensibilità nei confronti delle esigenze dei territori anche in questo caso, soprattutto per il benessere e lo sviluppo della fiera, credo che non possa non prendere atto della necessità che anche Baranzate di è dotato, da un attraversamento viabilistico che sia efficace, non soltanto economico. Grazie."

**Corbari:** "Grazie al consigliere Toppeta. La parola al consigliere Lovati."

**Lovati:** "Sì non mi rimane da aggiungere molto a quello che ha detto il consigliere Toppeta che ringrazio perché ha fatto una premessa che in pratica ha spiegato molto bene quello che è anche la nostra opinione. Aggiungo soltanto un piccolo particolare. Vorrei che la sensibilità dimostrata dalla Provincia di cui parla Toppeta si palesasse nel non aprire questo tronco che è già pronto e che si prevedesse un passaggio pedonale un pochino più sicuro di quello che è attualmente previsto. Allora effettivamente potremmo dire che c'è una sensibilità nel recepire tutti, tutte le aspettative del comune di Baranzate che sono quelle rivolte verso la tutela dei cittadini oltre che del territorio, perché il territorio è importante ma sono importanti molto di più i cittadini che ci vivono in questo territorio estremamente già deturpato."

**Corbari:** "Grazie al consigliere Lovati. La parola all'assessore Lesmo."

**Lesmo:** "Allora per quanto riguarda il gruppo di Insieme per Baranzate la posizione che si intende tenere è chiara. Lo abbiamo dimostrato con la manifestazione di sabato mattina, lo abbiamo più volte ripetuto ai tavoli delle conferenze con la Provincia e con l'Ente Fiera, e lo ripetiamo ancora stasera. Non siamo assolutamente d'accordo con l'apertura del collegamento tra Baranzate, il nuovo polo fieristico e le autostrade A8 e A9. Esprimiamo tutta la nostra contrarietà davanti alla volontà espressa dalle istituzioni superiori sulla base delle osservazioni quotidiane del traffico che rileviamo sul nostro territorio. Ci troviamo ogni giorno davanti a una situazione di collasso della viabilità. Le attuali arterie stradali sono a livello di saturazione, non sono sufficienti a reggere il normale flusso di traffico. Tanto è vero che nelle ore di punta, mattino e sera, è impossibile muoversi, sia sulla Varesina che sulla Rho- Monza, che sulla via Aquileia."

Ripetiamo di nuovo agli enti pianificatori sovracomunali che è necessario procedere alla progettazione di infrastrutture viabilistiche che siano nel loro complesso in grado di reggere il flusso di traffico che porterà la fiera su tutto l'hinterland della zona nord- ovest. Sino ad ora si è prestata attenzione a creare un'adeguata rete di collegamento tra Milano città ed il polo fieristico potenziando il trasporto pubblico e promuovendolo, ma nulla si è fatto su un piano orizzontale inteso come collegamento dei comuni dell'hinterland alla fiera, e questa, che è stata una grave mancanza, non deve far ricadere oggi i suoi effetti negativi sul territorio di Baranzate. Aprire il collegamento allo stato attuale delle infrastrutture vorrebbe dire creare un disservizio anziché un servizio alla fiera. Le migliaia di veicoli diretti ogni giorno alla fiera, e provenienti o diretti alle autostrade si troverebbero costretti in coda per ore ed ore. Ma avete pensato ai visitatori stranieri della fiera che per evitare gli imbottigliamenti e gli incolonnamenti sulla Rho- Monza cercando strade alternative si perderanno per le vie di Baranzate, di Bollate, di Novate e di Paderno Dugnano? Badate bene. Il nostro gruppo non è contrario al polo fieristico ma ritiene fondamentale che per poter funzionare a pieno regime questo polo necessita di tutte le adeguate infrastrutture viabilistiche, soprattutto per quanto riguarda le connessioni attorno a Milano e se oggi queste strutture mancano è evidente che la fiera non potrà funzionare secondo criteri di efficienza e buon servizio. Un'arteria stradale così fatta non è utile né a Baranzate né tanto meno alla fiera. In questi ultimi dieci mesi abbiamo sentito spesso parlare delle grandi possibilità dell'indotto fieristico, lo abbiamo sentito con le orecchie ma l'aria che stiamo fiutando col naso è un'altra. E con questo gioco di parole mi riferisco in particolare a due aspetti. Innanzitutto Baranzate ad oggi ha avvertito la presenza della Fiera solo attraverso l'aumentato passaggio di veicoli sul territorio comunale confermato dalle rilevazioni ARPA che sono state fatte nel mese di novembre e che la nostra amministrazione ha chiesto. Qui ci sono i risultati. Una delle due centraline è stata posizionata all'interno del giardino della scuola materna comunale e ha rilevato per 27 giorni su 27 il superamento del livello del PM10. Il secondo aspetto che lascia Baranzate perplessa è il fatto che venga ripetuto che gli stanziamenti per la realizzazione delle infrastrutture che dovranno servire il polo fieristico più grande d'Europa non sono sufficienti a prevedere la messa in galleria di tutto il tratto di Rho- Monza nell'abitato baranzatese e dovremmo credere che davanti ad un progetto di simili dimensioni una cifra tutto sommato esigua rispetto a quanto prospettato, ossia una parte in galleria e in trincea, sia impossibile da reperire? E poi fin dal 2005 per tutto il 2005 da quando l'amministrazione si è insediata, si è insistito sulla realizzazione di opere di mitigazione ambientale, dalle barriere verdi per attutire il rumore ad un passaggio pedonale in sopraelevata, per favorire il ricongiungimento territoriale. E queste sono solo due esempi delle richieste che sono state fatte? Ed oggi che cosa si è realizzato? Il tratto è pronto, nessuna barriera è stata predisposta e le strisce pedonali sono state dipinte in corrispondenza del punto di innesto del nuovo tratto con la rotonda Varesina Rho- Monza. Alla luce di quanto rilevato rinnoviamo alla Regione, alla Provincia e all'Ente Fiera le nostre richieste, e chiediamo a queste istituzioni di posticipare l'apertura del collegamento. Questo dovrà essere aperto solo dopo che un progetto definitivo di viabilità sovracomunale sarà stato studiato e condiviso con i comuni interessati. Siete gli enti responsabili di quest'opera e ci aspettiamo la vostra presa di responsabilità e di coscienza e solo a titolo di esempio per farvi vedere che cosa è veramente il nostro territorio qui ci sono alcune foto scattate sabato mattina. Ci sono le strisce pedonali disegnate a raso, c'è un povero ciclista che probabilmente sarà uno degli ultimi che si fiderà ad attraversare la Rho- Monza e ci sono delle foto della manifestazione cittadina che è stata fatta. Grazie."

**Corbari:** "Allora grazie all'assessore Lesmo. Io a questo punto lascerei la parola all'architetto Minotti."

**Minotti:** "Grazie sindaco. Io da un anno e mezzo che sono in Provincia di Milano. Mi sono occupato parecchio, forse è la cosa di cui mi sono occupato di più, della viabilità di Baranzate Rho- Monza e dintorni. E me ne sono anche preoccupato perché i progetti che ho trovato, ne parlammo molto con il sindaco, secondo me erano per certi aspetti sbagliati e forse controproducenti anche rispetto agli interessi locali. E in questo anno e mezzo abbiamo lavorato molto per alcuni aspetti fare le cose, per altri aspetti rimettere in pista i progetti, con un'attenzione nuova e diversa ai problemi poi vedremo del territorio e dell'ambiente locale. Devo dire che in generale la Provincia, e non solo la Provincia, capita ai comuni, ai sindaci, capita alle Regioni e allo Stato, la pubblica amministrazione viene criticata perché non è capace di fare, nel senso che abbiamo bisogno di migliorare le strade, le ferrovie, il trasporto pubblico, ma le decisioni tardano, i soldi non ci sono, e le cose non si realizzano e la gente si incavola e non viene data risposta ai problemi. La Provincia effettivamente spesso non riesce a chiudere i cantieri, a realizzare le opere, eccetera. Quindi diciamo che in generale noi siamo presi di mira. Ci chiedono di far le cose, di investire i soldi in infrastrutture pubbliche, di chiudere i cantieri che vengono iniziati. Qui i cantieri che noi abbiamo iniziato hanno anche una valenza speciale perché erano sotto il diretto controllo del commissario straordinario per le opere di accessibilità alla fiera nominato dalla presidenza del consiglio, perché la fiera è un grande problema e le opere stradali, ferroviarie, metropolitane e quant'altro, per rendere accessibile e funzionale il quartiere fieristico, erano opere sorvegliate speciali, e a noi della Provincia ci puntavano addosso il fucile..."le vostre opere, fate presto, finitile"...e questo è il motivo per il quale i cantieri del tratto mancante della Rho- Monza sono andati avanti col tempo giusto e sotto la sorveglianza speciale del commissario di governo. Ciò detto le preoccupazioni che io personalmente, il mio assessore, entrambi abbiamo avuti su Rho- Monza e dintorni



sono riferite a tre oggetti, tre interventi che hanno necessariamente tempi diversi. Guardate che i problemi di viabilità e trasporti di Milano e dintorni non sono sempre problemini che uno con 4 euro decide, fa, li risolve subito, sono dei problemi che hanno una complessità tremenda, che hanno bisogno di finanziamenti, di accordi con tanti enti, dal comune alla provincia, dalla regione allo stato, le leggi speciali, le procedure, i passaggi, le conferenze, le approvazioni e compagnia bella. Quindi ci sono dei problemi complessi. In questa complessità nel vostro comune noi abbiamo lavorato su tre fronti, che identificano tre interventi necessariamente diversi nel tempo perché la loro portata anche economica e complessità cantieristica e ingegneristica è molto diversa. Noi dobbiamo fare un intervento immediato che il moncherino mancante della Rho- Monza, perché tutti quelli che arrivano da Monza e pensano di andare a Rho dopo la rotonda sbattono contro una barriera perché quell'opera lì non è stata finita, manca il pezzettino. E quindi la prima preoccupazione è, anche sotto la sorveglianza speciale, del commissario per la fiera, completare. Questo è un intervento che non è costato tantissimo e di tempi brevi. L'altra cosa sulla quale abbiamo lavorato e che non ha tempi lunghi e per la quale abbiamo parlato nella conferenza dei servizi di dicembre è mandare avanti l'altro progetto della variante alla Varesina nord. C'è un progetto preliminare, stiamo facendo il progetto definitivo, abbiamo già i soldi come Provincia per quell'intervento, e tempo direi 2 anni su quello avremo il progetto e iniziamo i lavori. Fare la variante del tratto nord della Varesina già porta un certo beneficio alla situazione perché il traffico da e per Saronno entra sulle autostrade, in Milano passando per la fiera eccetera, senza più andare sulla rotatoria attuale di Baranzate e senza più fare la penetrazione storica che è quella strada vecchia Varesina ipercongestionata che vi attraversa da nord a sud il comune. Il sindaco sa che quel progetto che noi abbiamo ereditato l'abbiamo modificato con attenzione all'altro grande progetto che è la galleria della Rho- Monza, e l'abbiamo modificato tra l'altro ottenendo dei risultati che sono importanti per il comune, per esempio abbiamo detto al comune di Milano che la Varesina, la parte sud, che si farà in tempi più lunghi obiettivamente, non ha senso progettarela grande, a doppia carreggiata, come il comune di Milano quando era commissariato il comune di Baranzate ha proposto, ma su consiglio della Provincia rivedendo il progetto deve molto più opportunamente essere una strada semplice, una strada a una carreggiata che permette alla Varesina, a questo punto completamente di avere un'alternativa rispetto all'asse storico, e con questo io sono convinto che il vostro comune avrà un beneficio enorme, perché la storica Varesina ve la togliete da casa. La cosa però più impegnativa è il tratto mancante della Rho- Monza. Io mi sono trovato un progetto preliminare approvato da tutti, forse anche dal comune, anzi certamente dai comuni, approvato dai comuni, dalla Provincia e dalla Regione, di sistemazione del pezzo mancante della Rho- Monza in Baranzate che prevedeva di ampliare l'attuale strada, raddoppiarla e coprirla in modo che diventasse una galleria artificiale. Allora dalle verifiche che ho fatto fare, per rispettare le nuove norme sulla sicurezza dei progetti stradali, è emerso che quella strada lì non bastava ampliarla e coprirla, bisognava anche demolire i muri per rettificare le curve perché altrimenti avremmo messo sotto terra delle curve pericolosissime dove uno si schiantava, in tunnel per di più. E il primo pensiero è stato ma perché dobbiamo continuare a tormentare questo tracciato a biscia, che passa in mezzo all'abitato e che pure l'avremmo coperto, per avere una strada inefficiente e insicura. Da lì è nata un'ipotesi, l'abbiamo chiamata ipotesi oggi però posso testimoniare qui che è una certezza, non si torna più indietro, che noi abbandoniamo il tracciato attuale e rifaremo una nuova strada a doppia carreggiata sotto terra, quindi in galleria, a nord dell'abitato di Baranzate. La cosa più interessante, e qui mi collego al discorso dello svincolo della Varesina che abbiamo modificato, è che a differenza del progetto che i comuni hanno approvato questo nuovo progetto non prevedere di fare lo svincolo sull'attuale rotatoria, quindi l'attuale grandissima rotatoria che avete diventerà una piccola rotatoria urbana e dove c'è adesso la rotatoria la Rho- Monza che faremo noi sarà già in galleria, perché arrivare dalle autostrade, comincia ad abbassarsi, all'altezza della rotatoria grandiosa attuale è già in galleria, passa a nord dell'abitato rimane in galleria, e poi dopo dobbiamo riportarla sul tracciato verso Novate, la ferrovia. Allora noi siamo arrivati a questa soluzione un po' perché abbiamo visto che ci stavamo incartando col progetto vecchio – tra l'altro avremmo speso di più - e un po' perché il vostro sindaco è talmente uno ostinato che non ci ha mollato, per questo io mi sono occupato tanto della Rho- Monza perché tra lui e gli assessori...io ho fatto più incontri con loro che non con metà dei comuni della Provincia di Milano. O era una commissione speciale fiera, o era una conferenza dei servizi, o era negli appuntamenti che ogni settimana chiedevano con me e con l'assessore, ci hanno convinti che era meglio cambiar strada, per altro l'idea di abbandonare la connessione con la rotatoria attuale è del vostro sindaco. A me è piaciuto tantissimo perché mi sembra molto ragionevole, cioè se noi ci immaginiamo un futuro di una strada diversa così sotto terra che risolve alla radice i problemi ambientali, svincolarla con la vecchia Varesina è un errore tremendo perché più in là dobbiamo fare la variante Varesina, allora il mio progetto prevede che lo svincolo lo facciamo più in là per la variante alla Varesina, e la vecchia Varesina non avrà più comunicazione con la grande strada. Quindi io in definitiva l'ho fatta lunga su questo ma posso testimoniare che non parliamo più di ipotesi ma di certezze che la Provincia di Milano ha scelto di cambiar progetto e quel progetto avrà le caratteristiche di cui vi ho parlato prima. Ovviamente la nostra preoccupazione non è solo la strozzatura attuale della Rho- Monza, noi vorremmo che tutta la Rho- Monza venisse messa a posto. Però mentre per la strozzatura attuale noi abbiamo già in bilancio qualcosa come 30 milioni, un po' nostri e un po' della Regione, e quindi possiamo anche garantire di poter partire anche da soli, per il resto della Rho- Monza abbiamo bisogno di una potenza economica- operativa che noi non abbiamo, per questo abbiamo chiamato la società Serravalle

che è della Provincia a tirar fuori, non direttamente ma tramite ANAS, perché la società autostrade deve comunque dipendere da Roma, ha una concessione dello Stato, a tirar fuori 130 milioni per mettere a posto tutta la Rho- Monza. Probabilmente ne discuteremo con i comuni quando svilupperemo il progetto, ci sono altri tratti della Rho- Monza che meriteranno delle soluzioni ardite per problemi ambientali. Quindi non solo garantisco che in Baranzate ci sarà la galleria ma anche in altri tratti. Per esempio io non riesco a immaginarmi una Rho- Monza potenziata che passa di fianco al centro scolastico di Bollate, per di più andando in salita per guadagnare la quota della ferrovia. Secondo me bisogna inventare qualcosa anche lì per risolvere alla radice i problemi ambientali. In conclusione io sono, il sindaco lo sa perché ne abbiamo parlato a lungo, io sono in grado anche a nome della Provincia di Milano di assicurare che il progetto che abbiamo in mente per Baranzate e la Rho- Monza è di gran lunga migliorativo rispetto al progetto che abbiamo ereditato. A questo punto, finisco, c'è il tormentone, quello che vi assilla di più. In attesa di fare il progetto quello bello, perché sono sicuro che sarà liberatorio quel progetto rispetto alla situazione attuale, cosa facciamo del trattino che abbiamo finito di corsa perché avevamo il fucile puntato, guai se sgarravamo di un giorno nei cantieri? Io vi assicuro che il dovere della Provincia è di aprirlo, perché la Provincia, ma qualsiasi pubblica amministrazione, immagini una cosa analoga per il comune...lei riceve dei soldi pubblici dalle tasche dei cittadini, per di più noi ne abbiamo ricevuti anche dal Ministero di Grazia e di Giustizia di soldi per fare quel tratto lì, perché doveva servire anche per l'accesso al carcere che hanno fatto. Quindi noi spendiamo soldi della Provincia, che sono soldi pubblici, e soldi del Ministero di Grazie e Giustizia, che sono ancora soldi delle tasche dei cittadini. Prendiamo i soldi, li investiamo in opere, tutti ci stanno col fucile puntato, guai se sgarri con un giorno eccetera, le finiamo e diciamo "no fermi non si apre niente"? Fino a che non faremo il progetto bello, il quale sinceramente non posso ingannarvi non è domani mattina, io spero che sia al 98 il cantiere. Lavoreremo perché sia al 2008 anziché al 2009, ma se dicessi che ve lo facciamo in 6 mesi sarei un gran bugiardo e non me la sento. Quindi noi abbiamo assolutamente il dovere di mettere in esercizio e fare in modo che funzioni quell'infrastruttura pubblica per la quale siamo stati incaricati di...d'altra parte tenete conto che la Provincia non potrebbe autonomamente decidere "non la apro, faccio una strada", bisogna che qualcuno, che a questo punto immagino che possa essere lo Stato, un prefetto, un commissario straordinario dica "no Provincia sei stata brava, i lavori li hai fatti come avevamo detto, hai finito, complimenti...però la strada non la apri". La Provincia non può prendersi la responsabilità da sola di... Questo non vuol dire che la Provincia è insensibile al - per dirla retoricamente - al grido di dolore che il sindaco ha portato in Provincia sui problemi dell'apertura della strada adesso in attesa delle opere migliori un domani. A questo riguardo la Provincia si è fatta portavoce oggi in prefettura in un summit dedicato all'apertura del salone del mobile di un'idea che è quella "facciamo in coincidenza del salone del mobile un'apertura di questa strada parziale", perché quando apre il salone del mobile è come avere il discorso del traffico nel momento di massima pressione, perché non abbiamo solo il traffico che c'è tutto l'anno ma abbiamo un traffico aggiuntivo connesso all'attività fieristica. Allora effettivamente aprirla con la coincidenza del salone è un po' un azzardo, allora l'idea è, il prefetto è stato molto sensibile domani vi sentirete, l'idea è evitare, far l'apertura provvisoria, nel senso che la strada si usa per andare e tornare per direzioni Brianza sostanzialmente in Fiera, rimangono chiusi, perché sono chiusi adesso, i rami direzione autostrade da Baranzate e come se noi dovendo aprire il rubinetto, permettermi questa similitudine, in un momento in cui magari pensiamo di avere il massimo di pressione il rubinetto lo dosiamo a metà per evitare lo shock, l'impatto da niente a troppa pressione, quindi il dosaggio. A noi sembra una cosa ragionevole, il prefetto è stato molto sensibile a questa nostra proposta, che poi è quella del vostro sindaco, devo dire che i gestori delle strade non è che erano contenti perché uno...se all'ANAS e alle concessionarie autostradali gli dai il compito di far le strade una volta fatte le strade il suo problema è aprirle, cioè è abbastanza innaturale dirgli "tu fai le strade, quando le hai finite non aprirle". Ecco loro non l'hanno presa bene, però lei domani parlerà col prefetto e vedrà che la sensibilità non solo della Provincia, non solo della Fiera ma anche del rappresentante dello Stato, c'è, c'è su questa questione. Finito grazie."

**Corbari:** "Io ringrazio l'architetto Minotti per quello che ci ha sposto. Penso che specialmente rispetto al futuro quello che ci ha prospettato stasera sia veramente qualcosa di molto valido. Volevo lasciare un attimo la parola all'ingegner Cassa rispetto a questa apertura parziale."

**Cassa:** "Mah buonasera a tutti. Io avrei poco da aggiungere, nel senso che con la Provincia nell'ultimo periodo ci siamo sempre interfacciati, abbiamo sempre agito nel buon senso. Dobbiamo dire anche in questo caso mi sembra che la proposta sia nei termini proprio di buon senso e di concretezza. Questo è diciamo quello che anche noi pensiamo. Sicuramente il salone del mobile è la manifestazione più grande che la Fiera di Milano nel nuovo polo ospiterà. Accade una volta all'anno per 6 giorni, quindi in questi 6 giorni sicuramente ci sarà un'alta pressione del traffico, ci sono state già altre manifestazioni di alta affluenza e questo ovviamente ha già dato prova al sistema, per quanto molto limitato rispetto a quello a regime che ci sarà, di dare un certo segno di risposta positiva perché comunque le auto sono arrivate, i visitatori hanno potuto ovviamente arrivare in tempi diciamo consoni alla norma. Noi soffriamo ovviamente di un'assenza di infrastrutture rispetto a quelle previste e già finanziate, purtroppo i lavori non sono diciamo di pari passo con la realizzazione della fiera. Nel caso particolare il collegamento con la Rho- Monza per noi è sempre esistito,

cioè sul territorio fin dal 2000 quando è stato siglato l'accordo di programma era una delle infrastrutture sempre esistenti e sulle quali ovviamente si basava per l'accessibilità a tutti gli studi viabilità. In questo caso specifico penso che nulla ci sia da aggiungere a quanto ha proposto l'architetto Minotti."

**Corbari:** "Io inviterei allora chi del pubblico vuole intervenire, se ci sono delle richieste, prego di portarmele. Volevo aggiungere che io mi sono incontrato con i comuni di Novate, era presente il sindaco con l'assessore e con il responsabile dell'ufficio tecnico, con il comune di Paderno Dugnano, c'è qui l'assessore Cairoli, ho sentito il sindaco Stelluti. Devo incontrarmi domani pomeriggio con il sindaco Perfetti di Arese perché interessato al tronco nord della variante Varesina. Questo per dire che questo gruppo, noi comuni interessati a questa viabilità, ci interfaceremo con la Provincia, per cui Minotti lei dovrà vederci spesso rispetto quello che sarà la progettazione rispetto al futuro della viabilità. Ecco io ho qui delle richieste di intervento. Sono...una. Ecco benissimo. Allora quello che volevo dire è questo. La brevità delle domande e ogni 3 domande del pubblico lascerò la parola all'ingegner Minotti per la risposta. Per cui io consegnerei il microfono al signor Sabino Cuciniello. Prego."

**Cuciniello:** "Buonasera a tutti. A me sembra che questa novità della variante della Rho- Monza che dovrebbe avvenire nel 2009 è tutta un'illusione, perché noi già sappiamo in Italia ci fanno tante promesse e dopo magari se succede qualche catastrofe, che magari succede qualche alluvione, qualunque cosa, quei soldi vengono destinati per un'altra cosa. Noi già qui dal 1980, come qualcuno ha già detto, siamo qui già a lottare con quella strada che abbiamo, e mi ricordo benissimo a principio prima di iniziare i lavori c'è stata a suo tempo una manifestazione per bloccarla. Quella volta purtroppo forse eravamo in pochi, non ci siamo riusciti. Adesso abbiamo visto col tempo la funzione di quella strada. Quella strada cosa ci ha portato? Ci ha portato che ogni mattina si vede un'enorme processione di macchine per il momento...immaginiamo poi quando si aprirà quell'altro tronco che adesso è finito, che poi c'è anche da dire quel tronco che è finito è stato un calvario per i pedoni, perché tutto si è pensato piuttosto ai pedoni. Adesso la domanda che ho fatto era specifica, la rotonda della Varesina. Ma io mi domando quell'ingegnere che sarà un'ingegnere, sarà un architetto, sarà quello che è, possibile che in quella rotonda non ha pensato che lì ci devono passare i pedoni, ci devono passare i ciclisti, ci deve passare la vecchietta col carrello della spesa. Quanti morti ci saranno? Al momento giusto che ci sarà qualche morto noi ci sveglieremo ma non si può pensare adesso di farla passare sotterranea sotto la rotonda quella strada lì. È giusto che la fiera ci sia, che il commercio vada avanti per l'amor di Dio ci vuole il progresso però la vita umana non ha prezzo. Anche i signori della Provincia, i signori della Fiera, anche loro avranno dei genitori. Un domani anche loro fanno fatica a camminare, magari col bastone ma adesso non si rendono conto che quella rotonda è una rotonda della morte. Spero che qualcuno capisca, prima che scappa il morto. Poi anche quel passaggio pedonale che hanno fatto, lì è un passaggio pedonale in mezzo all'autostrada. Io non ho mai visto un passaggio pedonale in mezzo a un'autostrada e vediamo quale macchina si fermerà a far passare il pedone. Il pedone anche lui ha diritto di vivere come abbiamo diritto di vivere tutti e speriamo che quella strada non si apra perché così come è non si deve aprire. Grazie."

**Corbari:** "Grazie Cuciniello. Pietro Vanotti di Legambiente."

**Vanotti:** "Sì devo ammettere che ho delle difficoltà. Ho delle difficoltà perché ho in mente una domanda ma probabilmente non è sufficiente, nel senso che lei architetto Minotti è venuto qua, ci illustrato in una situazione che spero che il signor sindaco non la reputi accettabile, perché ha parlato di un intervento a brevissimo termine che è l'apertura dello svincolo che da sempre non è mai stata voluta dai cittadini, l'abbiamo sempre osteggiata, ha ragione non semplicemente perché non la volevamo. Ha parlato di un intervento a medio termine, il che vuol dire una strada che di nuovo, non solo i baranzatesi ma anche i bollatesi, al suo momento avevano detto "non la vogliamo", che è la penetrazione del tratto sud della variante Varesina in Baranzate, anche se lei adesso ci sta raccontando che sarà soltanto a due corsie qua non ci credo proprio nessuno. Poi ha parlato a lungo termine di una realizzazione di una nuova autostrada dicendo che ci sono 30 milioni di euro stanziati per il tratto baranzatese e ben 130 milioni di euro messi a bilancio dalla Serravalle. Io sapevo che erano 116 milioni ma apprendo con piacere che sono 130 milioni. Vengo alla domanda perché se no tutto il resto non avrebbe veramente senso in quanto non lo accetto, però la domanda è: ci può per cortesia spiegare che cosa intende la Provincia di Milano per riqualificazione della Rho- Monza? Grazie."

**Corbari:** "Allora la parola al signor Colombo Dario."

**Colombo:** "Sì. Io mi allineo perfettamente con quello che ha illustrato il consigliere dell'opposizione Toppeta. Volevo aggiungere alcune mie considerazioni però. È vero che lui continuava a parlare di rotonda però inviterei qualcuno di voi assessori, qualcuno abita anche in zona, a percorrere la via Aquileia o la via Montecassino dove abitiamo noi, tanto per intenderci davanti alle scuole medie. Il discorso di non aprire questo svincolo che in teoria e penso anche in pratica perché l'ho utilizzata questa, chiamiamola autostrada,

Rho- Monza molto frequentemente perché avevo l'ufficio su in Brianza...io penso che il traffico che arriva dalla fiera passi via direttamente e vada verso est o nord. Attualmente invece tutto il traffico che arriva da Rho, e voi lo potete constatare in qualsiasi ora, si riversa sulla via Aquileia, passando davanti alle carceri, sotto il sottopasso che ogni tanto abbiamo qualche camioncino incastrato sotto. Questo per dire: è vero che la fiera porta traffico, io sono convinto anche che porti lavoro e il fatto che su allo svincolo noi ci preoccupiamo che porterà anche inquinamento, e in mezzo alle case dove abitiamo, la via Aquileia, la mia Manzoni? Lasciamo così non troviamo nessuna soluzione? La soluzione è lì pronta: apriamola, vista poi la disponibilità della Provincia che a stanziare...è la prima volta che io sento parlare fattibili non di cose campate per aria. Qui c'è stata la sfilata da un anno io partecipo a queste riunioni, ho visto passare Faretto, promesse di Formigoni, alla fine quelle si sono dimostrate tutte promesse mai mantenute, qui ha fatto la sfilata la signora Ferretto accompagnata dai signori di Legambiente...quando ha detto le sue due stupidaggini se ne è andata e ci ha lasciati così in braghe di tela no? Vogliamo ragionare in modo pragmatico e arrivare a una conclusione? Per me la conclusione è chiaramente quella di aprire no? Grazie."

**Corbari:** "Grazie signor Colombo. Allora la parola all'architetto Minotti rispetto queste domande."

**Minotti:** "Mah vi assicuro che la Provincia di Milano, almeno quella è rappresentata sotto profilo tecnico da me e sotto il profilo politico dal mio assessore, dal presidente Penati non ha intenzione di vendere illusioni. Io ho introdotto il mio ragionamento dicendo che oramai la gente è troppo stanca di progetti sulla carta, di non decisioni, che è anche difficile vendere illusioni. Io mi occupo di questi problemi di trasporto e viabilità da tanto e il mio pensiero è questo, io per esempio sono d'accordo con la Pedemontana. Si deve fare la Pedemontana e sono d'accordo anche che bisogna fare la nuova tangenziale est, però lì penso che rischiamo di vendere illusioni perché la Pedemontana è importantissima ma costa 4,7 miliardi di euro ma non li avremo mai quei soldi lì, abbiamo sbagliato progetto. Allora io dico la Pedemontana, quelle robe lì forse le faremo ma almeno due o tre opere che fanno la differenza sul funzionamento del traffico locale intercomunale facciamole. Allora se con 130 milioni sistemiamo la Rho- Monza e con una cifra forse non superiore sistemiamo la superstrada Comasina Milano- Meda che ha due corsie e i ponti che se passa un camion alto si prendono dentro...non abbiamo speso l'ira di Dio però abbiamo toccato due arterie che ci sono, che hanno un casino di traffico e che hanno una infrastruttura vecchia e inadeguata. Quindi noi non vogliamo illudere sulla Rho- Monza. Ci crediamo. Il fatto che chiamiamo in causa la Serravalle è che loro hanno i quattrini che la Provincia non ha, e dato che la Provincia è diventata maggioranza assoluta di questa concessionaria, che faccia concessionaria oltre a incassare i soldi di quando usiamo l'autostrada, che faccia delle opere importanti a beneficio della comunità milanese. Sistemare la Rho- Monza e sistemare la superstrada Comasina per me è importantissimo, e per altro il livello economico non è di quelli impossibili per cui ci stanno ancora illudendo."

Il signor Pietro Vanotti. Allora riqualificare la Rho- Monza vuol dire fare una cosa che anche i non tecnici, basta avere una macchina e girare per strada, possono capire. Quella strada lì è nata male, è una strada di provincia ma io non ho problemi a dire che l'hanno progettata male. È una strada che ha doppia carreggiata quindi di per sé può portare un volume di traffico robusto, però ha dei raggi di curvatura tremendi pericolosi, ha uno spartitraffico centrale strettissimo fuori norma pericoloso, non ha la corsia di emergenza. Quella strada lì è una trappola, cioè dal punto di vista della sicurezza, di chi non funziona. Allora riqualificarla vuol dire tanto per cominciare che oltre a avere le due corsie per senso di marcia quindi la capacità della strada è sempre quella, avere un'emergenza, avere uno spartitraffico come Dio comanda, cioè garantire condizioni di sicurezza. Questa è un'operazione sotto il profilo ambientale meritevole, dove l'ambiente non solo territorio agricolo eccetera, ma è la salute dei cittadini, in questo caso la sicurezza degli utenti della strada. Ma non vuol dire solo questo riqualificare la Rho- Monza. Vuol dire che se noi vogliamo rimediare agli errori del passato e farla diventare una strada non capace di più traffico ma più sicura e meno impattante nei confronti del territorio, dobbiamo tirar fuori un po' di soldini per fare quelle cose che a Baranzate reclamate. Cioè per esempio a Baranzate si fa una galleria, probabilmente la si fa anche là dove c'è il centro scolastico di Bollate e se c'è un'altra zona dove non riusciamo a risolvere il problema dell'impatto con le barriere anche lì faremo delle cose impegnative. Per questo a riqualificarla ci vogliono 130 milioni e più, perché vogliamo fare una strada diversa da quella che c'è adesso."

Per quanto riguarda la penetrazione della Varesina in Milano io non so voi qui a Baranzate che idea avete del traffico sulle strade oggi o in prospettiva e dei problemi ambientali che il traffico produce, ma se io abitassi a Baranzate oltre a preoccuparmi della Rho- Monza mi preoccuperei della Varesina, perché un tormento per il vostro comune, per l'ambiente, per la sicurezza ai pedoni, è il traffico che c'è sulla statale Varesina e che arriva da Saronno e che piomba a Milano là dove c'è l'ospedale a Roserio, e in tutte le due direzioni è un problema ambientale forse peggiore della Rho- Monza. Allora l'obiettivo è o no togliere il traffico dalla Varesina vecchia? Se è togliere il traffico dalla Varesina vecchia dobbiamo fare in fretta a fare la nuova Varesina tratto nord, e lì garantiamo noi come Provincia perché abbiamo i soldi e abbiamo il progetto, e chiamare il comune di Milano a fare in fretta a fare anche il tratto sud. Dicendo il comune di Milano io vi assicuro che l'abbiamo già convinto su questo, che la penetrazione sarà come strada a semplice carreggiata che costa meno e per di più è logica con la variante Varesina che gli sta a nord. Che senso ha fare una

variante lato nord con una carreggiata poi lato sud doppia? Io vi assicuro che Milano, ammesso che abbia i soldi per farlo...sì però ha già cambiato idea e se la fa - io mi auguro che la faccia - la faccia in semplice carreggiata.

Per ultimo Aquileia. Io non ne ho parlato per non specularci sopra come si dice, ma confermo, perché anch'io che abito a Seregno ogni tanto mi capita di venire in questa zona ultimamente anche per le cose della fiera, io come oramai più o meno tutti so bene che quando arrivo da Paderno e trovo dopo la rotatoria di Baranzate la strada sbarrata so tutti i giri, faccio la vecchia Varesina, faccio il semaforo, faccio via Aquileia, mi infilo sotto, io non ho un camion per cui non ho il rischi di incastrarmi e tutto il traffico passa da lì, ma anche quello è un problema ambientale. Io non ho voluto speculare su questo perché sinceramente riconosco che l'apertura di questa strada produrrà un beneficio in termine di minor traffico su via Aquileia e comunque qualche problema ambientale vengono risolte, ma nel contempo creerà un delta di incremento di traffico perché lì adesso traffico non c'è non essendo aperta la strada, quindi dovremmo fare anche un po' di bilancio cosa ci perdiamo e cosa ci guadagniamo. Ma certamente qualche effetto ci sarà, come ci sarà - e ho finito - l'effetto quando avremo, non in tempi lontani ma dicevo un paio d'anni, fatta la variante lato nord della Varesina, perché quel traffico lì non va più a inchiodarsi sulla grande rotatoria di Baranzate."

**Corbari:** "Allora proseguiamo con gli interventi dal pubblico. Il signor Michele Dinoi giusto?"

**Dinoi:** "Buonasera. Io incomincio da una mia meraviglia per la rottura che c'era stata all'interno della popolazione della Baranzate con la manifestazione. Ma francamente non riuscivo a capire perché si era arrivato a tanto. Allora perché dico questo che non riuscivo a capire? Perché dalle riunioni, che io appartengo al DS e insieme alla coalizione del centro- sinistra ci riuniamo continuamente su questi problemi, ma anche a sentire amichevolmente magari anche col sindaco, magari anche con qualche assessore, erano d'accordo con me che con la Provincia e anche con la Regione non c'erano dei grossi problemi. E per uno come, a cui piace il dialogo, ero la persona più contenta, perché vivo a Baranzate, i problemi se si risolvono in tanti tutti quanti sarebbe una buona cosa. Tutto ad un tratto manifestazione in un giro di un paio di giorni l'ira di Dio e lì la mia meraviglia. Ma cosa è successo? A me non mi risulta che stia cadendo qualche cosa, qualche tegola particolare. Dopodiché vengo a conoscenza dell'ultimo verbale fatto alla conferenza dei servizi, lo leggo e anche qui non c'è niente che possa far succedere un discorso del genere, cioè non mi sembra che ci sia stata una posizione da parte delle istituzioni di Baranzate che hanno detto "no ci state dicendo delle gran fesserie...".

**Corbari:** "Mi scusi Dinoi ma questo cosa interessa all'architetto Minotti? Non lo so..."

**Dinoi:** "No un momento...eh no perché cosa interessa..."

**Corbari:** "Lei deve fare una domanda?"

**Dinoi:** "No io l'ho detto che era un piccolo intervento il mio da stare nei tempi. Io gliel'ho detto. Allora finisco con questa mia meraviglia. Certamente i problemi che comunque tutti quanti stiamo mettendo in evidenza, che è il tracciato nuovo che ci fa enormemente piacere del tracciato nuovo che anche su questo non ho sentito contrapposizioni grosse. L'unico problema che certamente qui nella continuazione delle trattative bisogna cercare di fare veramente uno sforzo grosso da considerare quello che da tutte le parti viene, e cioè che noi abbiamo un territorio che non abbiamo verde e di conseguenza qualsiasi metro di verde che noi riusciamo a conservare è certamente una buona cosa. Di conseguenza uno sforzo nelle trattative, c'è qualche problema? Comunque nelle trattative con tutta la disponibilità che c'è, nelle trattative bisogna cercare di raggiunger anche, se non tutto una parte di questo obiettivo. L'altro problema invece che sul tracciato di adesso se si deciderà di...voglio dire il traffico nuovo o il traffico vecchio, bisogna cercare di garantire fin da adesso al rione che più guarda quella strada di mettere dei cartelloni protettivi...ecco quello di garantire a quei 30- 50 palazzi che ci sono lì certamente di cercare di farli dormire più possibile."

**Corbari:** "Grazie. Allora la parola al dottor Bordoni Arrigo."

**Bordoni:** "Io sono biologo e ho l'onore di aver iniziato direi a interessarmi di ecologia, di ambiente e ai tempi del famoso Giovanni Raffin, che ha molto lottato, abbiamo molto lottato per la Rho- Monza. Ecco io faccio i complimenti per quello che lei ha detto architetto perché questo ci tranquillizza sul futuro, però mi preoccupa un attimo quello che è il tempo che può intercorrere, perché sa le parole corrono, volano però poi sa i fatti tante volte, lei mi insegna, possono essere anche diversi dalle aspettative. Allora io vengo a dire questo: noi operiamo, siamo in un territorio che da trent'anni ha una sofferenza ambientale che direi progressiva, e dire che gli indici di inquinamento ecologico possono confermare che questo aspetto in ogni momento, anzi io spesso li ho visionati...diciamo quindi che è in una zona critica, quindi è critica dal punto di vista ecologico- ambientale, noi andiamo a inserire un'altra problematica che è quella viabilistica e lei mi insegna che il traffico veicolare è una fonte di inquinamento non indifferente, forse il peggiore oggi come oggi. Quindi

diciamo che dovremmo, io penso che d'altronde è stato fatto in diverse occasioni, fare uno studio di impatto ambientale perché punta il caso che per quanto deve avvenire quella strada che lei diceva ci passano 3 anni, noi in questi 3 anni cosa andiamo a subire? Andiamo a subire delle conseguenze che si fanno degli impatti ambientali nuovi che si vanno a sommare a quelli che di già ci sono. Ora qui le assicuro che la gente è già da moltissimi anni, direi da un trentennio forse, che aspetta, attende di vedere migliorata la propria qualità della vita. Quindi quello che io...non mi voglio dilungare troppo ma però la mia preoccupazione grande è questa che sia crei un nuovo impatto ambientale la cui misura non è nota, bisognerebbe valutare misurare e andare poi a verificare quale impatto possa avere poi sulla salute umana. Quindi tutto qua. Niente la ringrazio per l'attenzione, le auguro un buon futuro."

**Corbari:** "Grazie a Bordoni. Allora il microfono al signor Terragni Massimo."

**Terragni:** "Buonasera. Allora io parlo come baranzatese di generazione e anche come commerciale quindi conosco le esigenze dell'Ente Fiera ma conosco anche le esigenze dei baranzatesi. Io per lavoro vado in giro tutta la giornata e se prima si riuscivano a fare determinate cose adesso queste cose vengono praticamente divise per 5. Vale dire che ci si mette 5 minuti a uscire da qualsiasi benzinaio della Varesina, ci si mette un'ora e mezzo a uscire dal parcheggio della fiera, ci si mette un'ora ad attraversare Baranzate e un'ora, è di orologio e non è nella mente di ognuno. Un'ora perché abbiamo ormai tutti nelle macchine l'orologio digitale e l'occhio va sempre lì. Quindi il problema grosso, aldilà delle parole politiche che si stanno dicendo anche gli interventi di qualcuno del pubblico siamo sotto elezioni ci stanno, il discorso è esiste un effettivo progetto di quello che lei architetto ha detto o sono solo accordi verbali? Perché fra un po' ad aprile ci sono le elezioni, qui cambiano le cose, cambiano le persone...ah ho ereditato qualcosa di qualcuno in precedenza...ah qualcuno aveva promesso che...e qui le cose non vengono fatte mai. Baranzate come storia era nata come periferia di Milano, ha fatto secondo me grande parte di Milano con tutte le fabbriche che c'erano in queste aree, gran parte dei lavoratori facevano la spola per andare a Milano e lavoravano qui e hanno creato casa qua, quindi anche per rispetto a quelle persone che vivono qui a Baranzate da tempo e hanno fatto grande anche questo piccolo comune, che piccolo tanto non è per le persone che ci abitano, che hanno la voglia di continuare ad abitare a Baranzate, penso che i cittadini tutti abbiano il desiderio ma anche l'esigenza di avere nero su bianco, perché a parole sotto periodo di elezioni siamo tutti bravi, chi parlo di nero chi parla di rosso, uno spara a destra e uno spara a sinistra, quindi la Provincia, e penso che l'Ente Fiera poco possa dire immagino, ha un progetto sotto mano che può dare come garanzia ai cittadini baranzatesi di un futuro prossimo ma immediato e tangibile, sì o no? Grazie."

**Corbari:** "Grazie a Massimo Terragni."

**Minotti:** "In generale volevo riflettere e farvi riflettere sul fatto che, e lo posso dire perché conosco un po' le strade qui di Milano provincia per motivi professionali, non è che qui a Baranzate c'è l'inferno e per il resto dell'area milanese c'è paradiso dal punto di vista del traffico, la congestione, gli inquinanti, la qualità della vita. Purtroppo anche se non è consolante sentirselo dire, Milano la sua area metropolitana stanno malissimo dal punto di vista del traffico e delle conseguenze ambientali che il traffico dà. Ma sapete cos'è al mattino la superstrada Comasina in ingresso Milano, la Valassina Fulvio Testi, Palmanova, tutte le direttrici che vanno su Milano ma pensate che sia qualcosa che di molto diverso dalla Varesina in Baranzate o dalla Rho- Monza? Purtroppo no. Siamo un po' tutti male. Allora il problema è che questa storia del traffico e della congestione dobbiamo risolverla con interventi che però non possono essere pagliativi, cioè tra 6 mesi ti risolvo il problema del traffico di Milano in Lombardia. La forza che deve avere la programmazione pubblica, i sindaci dei comuni, piccoli, grandi, la Provincia e la Regione è non rinunciare all'idea di uno sviluppo per questa grande Milano ma nel contempo associare all'idea di sviluppo anche la soluzione dei problemi gravi come traffico, ambiente, ecc... Noi non possiamo rinunciare alla grande fiera di Milano, è un bene aver fatto la fiera e meno male ce l'ha fatta a farla di corsa. Però quando hanno fatto la fiera hanno anche pensato di fare la linea metropolitana e fortunatamente lì ce l'hanno fatta perché la metropolitana arriva in fiera, e hanno anche pensato - io ho contribuito in passato posso anche essere un po' orgoglioso di questo - a fare in modo che lì sul nuovo quartiere fieristico si fermino fra un anno i treni del servizio ferroviario regionale che poi vanno nel tunnel e fra due anni e qualcosa anche i treni veloci, quelli internazionali. Questo è un risultato che va nella direzione giusta. Forse nella fiera siamo andati più forti con metropolitana e trasporto pubblico, perché con i pezzi di autostrade abbiamo ritardato, d'altra parte tu non potevi andare dai tuoi dirigenti in fiera a loro e a tutto il mondo "ci manca quel pezzo di autostrada, non apriamo il quartiere fieristico". Sconti un momento di sofferenza in attesa poi che tutti i tasselli vadano al punto giusto, e anche qui stiamo vedendo di mettere un po' i tasselli al punto giusto. Esiste un progetto. Io confermo ancora una volta che c'è una certezza che la Rho- Monza si farà come ho detto io, perché abbiamo delle decisioni che in sede di conferenza di servizio che tra comuni, provincia e regione abbiamo preso, perché la Serravalle è stata costretta dalla provincia, dal suo presidente, a mandare a Roma un'integrazione al piano finanziario che prevede 130 milioni da spendere sulla Rho- Monza, e perché se guarderete i giornali fra qualche settimana troverete un bando pubblico per il servizio di ingegneria di progettazione di tutta la Rho- Monza,

dall'autostrada A8 fino a Paderno incrocio con la superstrada Comasina, cioè dato che non possiamo far fare i progetti così, dobbiamo scegliere degli ingegneri bravi con il bando di evidenza pubblica, e abbiamo già deciso di procedere in quella direzione. Quindi io sarei in grado di dare risposte tranquillizzanti sulla direzione di marcia che abbiamo intrapreso.

Per ultimo sui pedoni. La Varesina vecchia, così come è adesso, all'intersezioni dei semafori o non, non è che sia una bellezza per i pedoni che devono attraversare. Nel senso che comunque anche lì dobbiamo gestire una situazione critica con passaggi pedonali segnalati e con un certo margine di rischio per l'utenza cosiddetta debole. Sul tratto che apriremo, che non è una superstrada, perché voi l'avete visto...no che apriremo perché gli enti competenti hanno deciso di aprirla...no scusate qui...meno male che in questo Paese ruoli, competenze, responsabilità, sono ancora collocate nei punti giusti perché se io provincia, io regione, io Stato venissi al comune di Baranzate e dovessi dire "quella via lì vicino a quell'asilo non fatela" probabilmente il sindaco e il consiglio comunale di Baranzate mi dicono "ehi te fai il tuo mestiere, qui è casa mia comando io!" Sulle strade le opere infrastrutturali di livello sovracomunale io spero che continui a vivere un concetto di competenza prevalente, perché se no c'è una confusione che non finisce più. Non è un caso che quella strada lì l'ha fatta la provincia coi soldi dello Stato, non l'ha fatta il comune di Baranzate con i soldi del bilancio di Baranzate, quindi adesso io non voglio far polemiche ma richiamo tutti al concetto dei giusti ruoli e giuste responsabilità. Per quanto riguarda i passaggi pedonali, quella strada confluisce sull'attuale rotatoria con una corsia per senso di marcia. Il passaggio pedonale che è posizionato al lato sud è posizionato appena prima dell'arresto obbligato per entrare in rotatoria, quindi sotto il profilo della sicurezza del pedone lì non ci sono problemi perché l'immissione in rotatoria implica il dare precedenza in genere, a maggior ragione col pedone. Quello che ci è stato più difficile risolvere è il lato sud. Ne abbiamo parlato nella riunione che abbiamo fatto. Lì abbiamo preferito staccarci dalla rotatoria perché chi esce dalla rotatoria svolta a destra si può trovare un pedone immediatamente, quindi l'abbiamo allontanato. La soluzione è quella di un passaggio pedonale segnalato con tutti gli accorgimenti che la sicurezza richiede, bande sonore, lampeggiante e tempo qualche settimana ci sarà anche il portale pensile di segnalazione luminosa notturna, semaforo lampeggiante, ecc... Questo è quanto si è previsto per i passaggi pedonali. Non c'era la possibilità, ne economica ne tecnica, di prevedere dei passaggi pedonali a livelli sfalsati, tipo un passaggio aereo o un sotto via, perché fin quando non abbiamo messo mano ai lavori principali, perché quella strada lì andrà tutta demolita, perché dovrà scendere in galleria. Non possiamo immaginare un sotto e un sopra perché durerà il tempo di arrivare al cantiere principale poi dopo dobbiamo demolirlo e avremmo buttato via n. milioni di euro, perché tanto costano quelle opere d'arte."

**Corbari:** "Allora abbiamo gli ultimi 3 interventi, 4 con l'assessore Lesmo. Allora Matteo Cormio."

**Cormio:** "Grazie. Allora devo dire che sono rimasto un po' sorpreso nel venire qua stasera, sorpreso perché ormai è già fatto tutto da quello che ci dice architetto. È già decisa l'apertura, è già deciso il progetto, quindi non c'è più niente da fare. Questo è un dato di fatto oggi, anche se c'è stata una dimostrazione, l'interesse, quello che stato i cittadini, alla provincia non interessa. Detto questo reputo che lei abbia fatto un bel discorso da assessore più che da tecnico, perché ha fatto dei commenti che sono dei commenti prettamente politici e non tecnici. Come tecnico, visto è considerato che lei mi dice che questo progetto prevede di sicuro l'apertura a nord, cosa ne faremo del vecchio percorso? E non ci ha detto se verrà chiuso o non verrà chiuso. Primo punto.

Secondo punto sulla Serravalle. Allora la Serravalle recupererà i fondi finanziari tramite l'ANAS, quindi diventerà parte delle grandi opere, e solo per questo motivo si potranno effettuare o si effettueranno più velocemente gli espropri di terreno per poterlo realizzare. Lei ha detto che i suoi predecessori, tecnici, hanno sbagliato tutto. Questo già da parte di chi lavora, giudicare in questa maniera i propri colleghi mi sembra un po' lesivo nei confronti loro. Detto questo vorrei sapere quale altri valutazioni sono state fatte, quali altri progetti sono stati evidenziati. È stata evidenziata la possibilità dell'allargamento sul territorio di Novate, per alleggerire la curva in sotterranea? è stata valutata questa ipotesi o avete preso solo ed esclusivamente il progetto che volete realizzare o che porterete a termine?

Detto questo c'è anche un secondo fattore. Il fatto è che voi volete essenzialmente aprirla, di sicuro, e non volete recuperare vecchi progetti - questa è la mia opinione - il vecchi progetti esclusivamente perché per mettere in sicurezza e allargare il vecchio percorso dovevate chiuderlo. In questo caso facendo il progetto nuovo voi mantenete la viabilità, aprite di sicuro il percorso e fra diec'anni, fra quindic'anni verrà conclusa l'opera. Perché vorrei sapere se nel contratto di servizio che andrete a firmare si prevederà prima dell'apertura la possibilità di effettuare l'opera, cioè che cosa voglio dire? Prima di aprire la viabilità sarebbe bene che si facesse un contratto di servizio sull'opera che si deve realizzare, che venga interamente fatta in galleria e che ci sia la tempistica di apertura e di chiusura dei cantieri. Solo in questa maniera spero che il sindaco accetti questo percorso della provincia, perché sapere che noi andiamo ad aprire un percorso senza nessuna traccia di tempistica mi sembra eccessivo.

Vorrei saper un'ultima cosa. È stata fatta la valutazione idrico? Cioè del sottosuolo di alimentazione di smaltimento delle acque. I corsi d'acqua, lì ci sono dei corsi d'acqua in superficie protetti. Verranno sifonati? Il fatto di fare in galleria questo progetto a nord taglierà la falda acquifera. Sono stati calcolati il possibile

cedimento di territorio? Grazie."

**Corbari:** "La parola a Massimiliano Gennaro."

**Gennaro:** "Sì buonasera. Volevo fare...sarò molto breve visto anche l'orario. Alcune riflessioni. Come gruppo di Legambiente abbiamo cercato sempre di instaurare un dialogo aperto con le istituzioni, sia locali che a livello superiore. Dialogo che con la Giunta precedente a quella adesso insediata, aveva portato a una ipotesi di progetto oggi abbandonata, e oggi veniamo a conoscenza - non proprio oggi, è credo da una non che sappiamo di questa ipotesi di tracciato alternativo che 8 anni fa avevamo, forse anche qualche cosa di più, avevamo paventato come alternativa all'attuale tracciato oggi esistente. Abbiamo fatto tutta una serie, credo una decina di assemblee pubbliche...paventato...avevamo ipotizzato ecco forse è il termine più appropriato giustamente. E quindi su quest'ipotesi quindi vediamo che inizialmente se si era instaurato questo tipo di dialogo anche con la provincia, attualmente insediata, poi probabilmente per diverse motivazioni questo dialogo non è proseguito, se non a livello formale. Ci piacerebbe continuare a proseguire questo tipo di dialogo, perché abbiamo a cuore questo problema, non solo questo problema, ma questo problema ambientale è quello su cui si è costituito storico il circolo locale di Legambiente. Purtroppo oggi ribadisco che non si può chiedere al circolo di Legambiente di essere a favore dell'apertura, perché il buon ragionamento di padre di famiglia mi dice che io prima di arrivare al tetto di una casa devo decidere che tipo di pilastri fare, magari devo anche decidere che tipo di solette devo fare su cui camminare e avere la mia bellissima camera da letto piuttosto che la cucina. Mi spiego meglio: vorrei capire oggi prima di aprire che cosa succede sul tracciato esistente oggi e che cosa succede e come verrà progettato il tracciato di nuova ipotesi, con una linea guida che sia un po' più ristretta, un po' dettagliata, a livello percentuale rispetto alle indicazioni che sono contenute nella relazione dell'ultima conferenza di servizio di inizio marzo. Mi sembra di capire, e qua faccio una domanda specifica all'architetto Minotti, che l'apertura del nuovo peduncolo che collega la Varesina con lo svincolo sulla Milano Laghi e successivamente la fiera, mi sembra di capire che sia stato imposto e che quindi non ci si poteva opporre a questo tipo di logica. Ma se così come si è dimostrata la provincia, è stata sensibile alla progettazione e ai voleri dei cittadini baranzatesi, e qui la domanda specifica, cosa ritiene di fare la provincia come opera compensativa nell'immediato per i baranzatesi, visto che dovrà aprire quel pezzettino sul tracciato oggi esistente? Oggi un tracciato esistente che moltiplicherà forse quadruplicherà il volume di traffico e da qui al 2009 su quel tracciato che oggi vede un volume di traffico esagerato e che si implementerà, che tipo di opere possiamo andare a fare? E se la provincia ne ha previste, soprattutto se le ha previste se hanno una copertura finanziaria e se non ha previsto la copertura finanziaria se ha intenzione di prevedere dove andare a reperire questi fondi. Grazie."

**Corbari:** "Grazie a Massimiliano. Don Carlo Chiesa."

**Chiesa:** "La prima non è una domanda, è un soltanto un sottolineare quello che lei diceva sull'intervento nuovo che volete fare in ordina alla Rho- Monza noi facciamo un progetto nuovo. I baranzatesi da anni hanno ingoiato quello che era, come quando uno sta affogando se uno soltanto gli tiene fuori la testa dice meno male che respiro, però la proposta sulla galleria o il resto non è quello che si voleva, aldilà di aver detto prima qualcuno che si è tentato o per lo meno ipotizzato una soluzione. Soltanto che ha sempre trovato un muro dall'altra parte e noi abbiamo ingoiato. A me pare che anche oggi giorno abbiamo un muro. La ringrazio nel richiamare le autorità ben distinte, però credo che se ci si mette, l'ho sentito predicare da tanti parti, che se forse qualcuno ascoltava non si arrivava agli scontri, non voglio dire TAV per esempio e non voglio colorare niente, e allora perché non si può ascoltare tranquillamente non l'esigenza di un paradiso, Baranzate non è un paradiso, non è neanche un inferno, ci si vive. Però sicuramente con questa apertura si crea una situazione a mio avviso contraddittoria. La prima contraddizione è il fatto che risolvessimo il problema di Fiera collegando, portando, dopo sicuramente diamo perché io non abito ne in Aquileia ne in questo...perciò io sto tranquillo ho lì il mio verde intorno alla parrocchia e all'oratorio, ma mi interessa Baranzate. Certo che la via Aquileia potrebbe avere ma non sarà così perché quando sarà tutto bloccato di lì la via Aquileia sarà una delle tante vie di sfogo come adesso. Come le altre strade, la Manzoni perché sarà bloccato. È assurdo che venendo da tutta l'infrastruttura fieristica, io credo che diversi di voi l'abbiano percorsa in questi giorni, io l'ho percorsa proprio per vederla. Io oggi mi sono divertito ad andare al settimo piano del palazzo che è in prospettiva dritto della fiera e vedere i canali, i tortuosi...lei dice "vogliamo renderla razionale" ma già sbagliate in partenza. Allora dicevo, è assurdo che ci troviamo di fronte a quella infrastruttura, diciamo alla nostra destra rispetto all'autostrada che è la zona nuova della Fiera, con, io il linguaggio tecnico non lo purtroppo mi dovete scusare, rotonde, gire, sottopassi, doppia carreggiata ben distinte e arriviamo a immetterci a una rotonda che ci porta a un'unica corsia. Questo è il presente, è il presente non è il futuro che ben venga se lei dice lo garantisco, mi piacerebbe vedere il contratto però. Se non ci sono quei contratti lì firmati con progettazione noi è da 7, 8, 9 anni che aspettavamo la copertura, e oggi ricordo il bravo Raffin che ci ha lasciato la pelle e l'entusiasmo per queste cose. Ve lo ricordo. Torno all'assurdità, è assurdo arrivare da un'autostrada, 4 corsie, bellissima in cui nessuno va a scontrarsi ad arrivare a raso, su una rotonda per riprendere a una corsia una discesa, la curva pericolosissima e meno



male che qualcuno ha preso atto, l'abbiamo sempre detto però piuttosto che annegare uno dice "tienimi fuori la testa dall'acqua". Noi abbiamo ingoiato questi bocconi a Baranzate. Allora dico perché non si può pensare, non dico la Giunta ma la popolazione io non la vedo divisa la gente, se poi dopo qualcuno pensa che le strade siano rosse o verdi o bianche, almeno sono dell'Italia siamo quei tre colori lì. Speriamo che ci siano no almeno. Però dicevo, è la popolazione che dice "ma guardiamo davvero se stiamo dando una risposta a un bisogno della Fiera che nessuno vuol fermare". Due anni fa con i grandi capi della Fiera noi sacerdoti siamo stati radunati e qualcuno ha detto "Milano avrà un grande vantaggio, l'Europa e tutti quanti, anche intorno", e io ho usato questa frase ai grandi ingegneri della frase ho detto: "se Baranzate avrà un vantaggio lo vedremo". Però se restano così le cose e due anni dopo siamo in queste condizioni, ho usato la parola che oggi si usa di moda ma non mi piace, delocalizzate Baranzate. Perché se non mi fate dei passaggi che danno la possibilità di raggiungere un obiettivo noi non raggiungiamo niente di positivo perché in Baranzate si blocca. A me è venuto un pensiero cattivo, dico in me di non male intenzioni, io trovo 100 giovani o adulti, mi metto nella rotonda e continuiamo a girare in bicicletta. Stiamo dentro per una mezzora cosa facciamo su questo territorio? Un disastro. E questo avverrà senza che vada io con 100 in bicicletta a far la rotatoria a girare dentro insieme. Il presente che cosa mi dà? Sono convintissimo che non è rispettare per niente il passaggio pedonale, ma non solo quello. Lì c'è tutto un servizio commerciale che richiede, chi va in macchina ma chi va a piedi, e c'è - mi pare che l'abbia accennato il signor sindaco - un rione via Sempione e questi sono tagliati fuori completamente. Li teniamo presente questi o no? Dopo mi va bene che le varianti Varesina ma avevo scaduto il tempo e non posso dire altro. La variante Varesina il tratto sud dove porta? Perché erano due corsie? Ma è semplicissimo, perché c'è l'immissione con l'autostrada e porta dall'altra parte e sappiamo bene dove a collegare. Fatecele vedere scritte per bene queste cose con contratti definitivi e con finanziamenti definitivi. Allora forse ci si può credere. Allora si può anche dire "provvisorio", il rubinetto lo apro un po' ma se è così il rubinetto questa aperto come è rimasto aperto adesso uno a Baranzate senza nessuna garanzia, e non parlo di amministrazioni eh perché sarebbe bello vedere anche i cambiamenti e sono contento che qualcuno cambi. Però deve cambiare anche la provincia. Se dice "la nostra autorità è questa" è gente, io non impongo al sindaco può far le vie che vuole, se siamo così allora mi pare che usiamo la logica non dell'intesa soltanto dello scontro. Questo non lo vorrei. Grazie."

**Corbari:** Grazie don Carlo. Allora la scio la risposta all'architetto Minotti. Facciamo subito queste domande? se sono domande brevi...no sentiamo..."

**Minotti:** "Al signor Cornio vorrei dire che io abba parlato come un assessore lo prendo come un complimento perché se uno che fa il dirigente di azienda interpreta bene il pensiero del presidente o dell'amministratore delegato di quell'azienda, vuol dire che fa bene il suo mestiere. Che io mi sia lasciato andare a criticare il progetto vecchio non me ne pento. Vi assicuro che sul progetto nuovo che vogliamo fare io ho trovato con tutti quelli coi quali ho parlato, anche oltre Baranzate, solo consensi. Non ho trovato una contrarietà. Vuol dire che forse la provincia questa volta ci ha azzeccato. Su come sarà quel progetto io allo stato attuale vi posso solo dire, come ho detto al sindaco in conferenza dei servizi, il concetto di quel progetto, non sto a ripeterlo l'ho detto prima. Come vogliamo la Rho- Monza riqualificata. Non me la sento, proprio perché non ho quella supponenza di cui sono stato accusato, ad infilarmi adesso in ragionamenti del tipo la falda, le gallerie, gli espropri, cosa facciamo della strada vecchia - che però per altro verrà data al comune poi il comune farà quello che vuole alla strada vecchia - non me la sento perché dobbiamo fare un progetto. Quando io dicevo che dobbiamo fare un bando per cercare degli ingegneri, noi abbiamo speso un sacco di soldi in esperti. E io, i tecnici della provincia, i sindaci interessati alla Rho- Monza lavoreremo con gli ingegneri che noi incaricheremo e pagheremo affinché la tecnica dia ai sindaci e alle istituzioni le risposte necessarie sulle decisioni da prendere. Sul discorso di Legambiente le opere di mitigazione rispetto al trattino che si apre adesso, opere di mitigazione importanti sono degli azzardi incredibili, cioè vuol dire buttar via i soldi, perché noi tempo qualche mese riprendiamo il cantiere del sottopasso della Varesina, che è dentro questo lotto, ci siamo calmati un attimo perché abbiamo avuto problemi di cantiere e di falda, poi dovremo fare gli accordi con il comune per quanto riguarda i nuovi centri commerciali alberghieri che dovranno essere localizzati nel territorio vicino, che il piano regolatore prevede di realizzare nel territorio vicino alla strada che andremo ad aprire, e abbiamo già in qualche modo ventilato l'ipotesi che contestualmente a quegli interventi si possano realizzare delle opere stradali, non a fare e disfare e buttar via, cioè che anticipano un po' quel disegno che via via andremo consolidando. Quindi è tutta una situazione in movimento, cioè non è un cantiere finito quello lì, è un'apertura parziale di opere che via via, di mese o di semestre in semestre verranno avanti. Per quanto riguarda i ragionamenti di più ampio respiro fatti da Don Carlo, io non è che abbia da contestare niente o da replicare niente. Mi pare che l'elemento sul quale lui ha fatto leva è "c'è da fidarsi sì o no?". Io...mah pensate un po' come volete, io non è che stasera posso firmare chissà che cosa. Posso solo dirvi che tecnici e politici, ognuno per la parte che gli compete, hanno individuato un obiettivo e stanno via via mettendo dei tasselli per raggiungerlo. Ma ne abbiamo già messi molti di tasselli, non è che stiamo facendo fumo. Ci troveremo qui fra 6 mesi e vedremo se effettivamente il prossimo tassello lo abbiamo realizzato oppure se io ho raccontato delle grandi bugie. Io non penso di avervi raccontato delle bugie."

**Corbari:** "Allora siccome l'architetto Minotti mi ha detto fino alle 23 e qualche minuti, pertanto io pregherei i tre assessori che volevano fare delle domande che siano delle domande velocissime così poi salutiamo."

**Prisciandaro:** "Io non credo che l'architetto Minotti dica bugie assolutamente, dico che fa la sua parte come ciascuno di noi. Io credo che quando questa opera sarà finita, fra diec'anni, questa zona sarà credo il crogiuolo viabilistico più incasinato di tutto il nord d'Italia, se non forse d'Europa, perché tra variante sud, variante nord, Rho- Monza, autostrade, riqualificazione Rho- Monza, ce n'è per tutti i gusti. Ne sento parlare i trasporti. Io dico una cosa, facciamo una proposta. Si sente la provincia, visto è garante la provincia è provincia perché ha tutti i comuni, si può fare garante insieme al comune di Baranzate, insieme alla prefettura visto che avete interessato la prefettura - anche perché questa è un'opera non è un'opera strettamente provinciale. È un'opera che fa parte della legge obiettivo legata alla Fiera, che non ha considerato i comuni come Baranzate ma ha considerato solo Rho e Pero e quindi Baranzate chiudeva questo ipotetico e ideale cerchio intorno intorno alla Fiera e noi siamo stati esclusi - di una serie di garanzie che sono quelle che sono emerse questa sera, aggiungendo a questo, al fatto che c'è la variante Rho- Monza tutta in galleria, la riqualificazione del tratto varesino, della chiusura dell'ex Rho- Monza, della non apertura degli accessi autostradali qualora questa strada fosse aperta e sulla quale non siamo d'accordo, fino a che in entrambi le direzioni, perché l'abbiamo girata e gli aresini hanno interessi a fare questo incrocio perché così non pagheranno il pedaggio e sono subito lì, a non aprire questi svincoli fino a quando non ci sarà realizzata la variante Rho- Monza in galleria come ci ha brillantemente esposto questa sera. Possiamo fare questo visto che domani il signor prefetto chiamerà il signor sindaco, ma l'avevamo già accennato, quindi questa ipotetica accordo scritto, non perché non ci fidiamo ma perché si mette la parola fina a tutta questa situazione."

**Lesmo:** "Faccio subito. Sì allora architetto Minotti, ma anche ingegner Cassa, perché in quanto rappresentante dell'ente Fiera io non libero nessuno dalle responsabilità Ingegnere Minotti questa sera lei ha riscosso anche qualche plauso, qualche augurio. Da parte mia di nuovo si ritrova le solite critiche. Allora mi fa piacere che qualcuno abbia chiesto che cosa sarà del tratto attuale perché lei velatamente lei lo dice ma sappiamo benissimo che da un momento all'altro potrebbero nascere chissà quali progetti sul tratto attuale. Quindi la garanzia da parte della provincia e dagli altri enti che il tratto attuale una volta realizzato l'altro verrà dismesso e ceduto al comune di Baranzate, è una garanzia che mi sembra fondamentale per poter andare avanti. Poi non ho ancora sentito parlare di rilevamenti di traffico, come invece erano stati promessi in sede di conferenza dei servizi. I rilevamenti di traffico sono importanti, siamo stati noi a dover chiedere all'ARPA un intervento, sia per il 2005 sia in preventivo per il 2006, vorrei che questi fossero messi in programma. E poi altra cosa per quanto riguarda le opere di mitigazione ambientale, di nuovo, come le avevo detto la prima volta che ci siamo visti, mi fa specie sentire dire "ma un passaggio pedonale in sopraelevata ci costa troppo in termini di euro", a me costa troppo in termini di salute dei cittadini baranzatesi. Io qui sono un amministratore e come tutti gli altri 19 sono chiamata a prendermi cura della salute e della qualità della vita dei cittadini baranzatesi. Quindi non mi sembra che questo attraversamento pedonale possa essere un attraversamento che garantisce la sicurezza dei cittadini. Questo qui arriva direttamente sulla rotonda. Come si può pensare di fare attraversare delle persone qui su questo punto? Ma io non sono un tecnico. poi altra cosa, trova molto gentile da parte sua spendersi con noi e con il comune di Milano per ridurre questa variante Varesina tratto sud ad una sola corsia per senso di marcia anziché due. Però come diceva lei, come noi non ci possiamo intromettere nelle questioni della provincia, io le ricordo che il tratto sud della Varesina passa per il comune di Baranzate e non è detto che il piano di governo di Baranzate sia pronto ad accettare una cosa di questo tipo, una nuova arteria. E poi per quanto riguarda la grande progettazione di lungo periodo sinceramente penso che l'amministrazione di Baranzate, e con questa intenda tutti i 20 consiglieri così come anche i cittadini, siano pronti a sapere quali sono le opere che possono essere di aiuto e quali no. Io non penso che sovraccaricare il nostro territorio e frammentarlo ulteriormente possa essere un reale aiuto a risolvere i problemi che attualmente ci sono."

**Corbari:** "Allora la domanda all'assessore Cesaratto poi l'ultimo intervento e poi chiudiamo."

**Cesaratto:** "Sì delle considerazioni velocissime e due domande. Oggi nelle giornate di allestimento e dismissione degli stand la coda dei mezzi pesanti va dal casello di Arese in un lato fino allo svincolo della A4 Torino - Venezia dall'altra parte. Perché tutto questo popò di viabilità confluisce in Fiera in un bellissimo tunnel scatolare a una corsia alla fine quale c'è una rotondina che sarebbe degna di un centro cittadino, di una piccola piazza di paese, con degli omini muniti di paletta che cercano di dirimere il traffico dei tir. È facile immaginare che quando noi apriremo questo tratto tutto questo traffico si smisterà anche da questa parte, portandoci in dote un regalo che oggi non abbiamo perché se è vero che la via Aquileia fa da via di attraversamento del traffico, è anche vero che quel ponticello tanto vituperato e tanto basso oggi ci preserva dal traffico pesante. Domani noi questo blocco naturale, chiamiamolo, non ce l'avremo più e quindi verremo invasi dal traffico pesante che invece di stare sulla Milano - Venezia, sulla Cormano per intenderci, da est

prenderà la Rho- Monza per arrivare in Fiera. Questo benché se Baranzate piange e gli altri non ridano, francamente l'idea del mal comune mezzo gaudio non ci conforta più di tanto. Allora la domanda è, voi dite "facciamo un'apertura parziale in occasione della Fiera del Mobile", ma a dimostrazione della capacità di ascoltare della provincia, di cui non ho dubbi, siete disposti nell'arco di due mesi, nei tavoli e nelle conferenze dei servizi, a valutare l'impatto su questo territorio di questa apertura? Questa è la prima domanda, perché è innegabile che noi verremo attraversati da un traffico pesante che oggi non c'è, perché da questo traffico ci salva il ponticello della via Aquileia. La seconda domanda invece riguarda la sua affermazione fatta all'inizio riguardo al nuovo progetto, per intenderci "una bretella di questo tipo". Lei ha fatto intendere, almeno così ho capito, che risalirà in superficie dopo la rotonda e poi dovrà a un certo punto risalire qui per ricollegarsi alla zona della ferrovia. Questo è quello che ci ha detto stasera. Nel verbale dell'ultima conferenza di servizio a fronte delle richieste dell'assessore Prisciandaro che ha ripetuto adesso ma sono state messe a verbale, e chiedeva che tutto fosse realizzato in galleria, lei ha affermato che verrà realizzato in galleria ove necessario per compatibili problemi di costi. Allora qui bisogna che ci capiamo perché qui è semplicissimo, è tutto verde e quindi la necessità di andare in galleria boh è tutta da dimostrare, ma questo è anche l'unico polmone di ampliamento che Baranzate ha. Quindi al di là delle parole quel verbale cita delle frasi precise e su questo vorremmo una sua affermazione altrettanto precisa. Grazie."

**Corbari:** "Allora la parola al consigliere Elia poi chiudiamo."

**Elia:** "Oltre a condividere la domande dell'assessore cesaratto e dell'assessore Lesmo in particolare sulla Varesina sud, noi non siamo d'accordo sulle affermazioni prima sentite in cui si dice "l'attuale Rho- Monza verrà lasciata a Baranzate", quindi noi vorremmo che su questo ci sia per lo meno un impegno più preciso, e poi vorrei sentire la risposta all'affermazione dell'assessore Prisciandaro sul fatto che le autostrade, l'A8 sia chiusa in tutti e due i lati. Io questo prima non l'ho inteso bene, quindi sia in uscita su Baranzate e sia in accesso. Ultima domanda all'ingegnere della Fiera, mi scuso se non ricordo il nome...ingegner Cassa, vorrei se possibile che lei ci insomma illustrasse con una serie di dati quando la Fiera sarà a pieno regime, questo in quanti anni, ma da qui a quando la Fiera sarà in pieno regime che afflusso di utenza avrà, che tipologie di utenze avrà, se queste utenze della Fiera avranno necessità di avere risorse e sfruttare risorse che i territori del circondario della Fiera metteranno a disposizione. Vi chiedo se avete già avuto contatti con altri comuni che stanno nel circondario della Fiera, in particolare penso a tutta l'area del rhodense, quindi penso all'agenzia di sviluppo del rhodense. Su questo avete avuto insomma proposte da parte di altri comuni di realizzazioni, di indotti per la vostra Fiera. La domanda principale è che cosa la Fiera può portare in termini di sviluppo a tutto il nord ovest e gli altri comuni che cosa stanno facendo con voi su questo tema. Grazie."

**Corbari:** "Grazie allora lascerei la parola all'architetto Minotti oppure ingegner Cassa risponda lei visto che lui ha parlato già troppo."

**Cassa:** "Mah prima magari una risposta all'assessore che ha accennato a delle responsabilità Colgo l'occasione forse per chiarire un attimino l'ente Fiera, quello che si chiama ente Fiera. Cioè non è più un ente dal '99 ormai, è una fondazione, in particolare la proprietà sulla quale sono stati fatti nuovi padiglioni, i padiglioni stessi sono di proprietà della fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano, che è una fondazione, è un soggetto privato che opera però nell'interesse pubblico. Sostanzialmente la missione è rilanciare il sistema espositivo italiano, perché la Fiera di Milano è la più grande Fiera italiana. Il competitor della fiera di Milano, che poi ha tutto quell'indotto e quell'interesse sull'economia nazionale, non è a livello nazionale ma è a livello europeo. Diciamo che la fiera di Milano si deve confrontare e si confronta con i polo espositivi tedeschi, francesi, di massimo livello europeo. Quindi ha storicamente sempre avuto la necessità di adeguarsi, il quartiere storico milanese era costretto nella città, aveva un sacco di problemi. Nel 2000 è stato sottoscritto questo accordo di programma che prevedeva determinati compiti a ciascun soggetto che ha sottoscritto questo accordo di programma, i compiti erano divisi equamente e per funzione istituzionale dei soggetti che poi hanno sottoscritto, quando la provincia per le strade, la regione come coordinamento generale, Milano per la metropolitana, fondazione Fiera ovviamente nella realizzazione del complesso nuovo dei padiglioni e quindi nel realizzare tutto il nuovo recinto espositivo, compreso i parcheggi e quant'altro. L'impegno era chiaro nei tempi, entro la fine del 2004, 31 Dicembre 2004, l'accordo di programma sanciva il completamento delle opere e noi abbiamo tentato in tutte le maniere di rispettare quell'impegno, tanto è vero che poi la Fiera si è completata nel 2005. Ovviamente noi non possiamo assolutamente, non siamo i soggetti preposti per realizzare le infrastrutture, in questo caso poi parliamo di un'infrastruttura, e qua mi riallaccio all'intervento dell'assessore, per cui le infrastrutture legate alla nuova fiera sono ben determinate, finanziate nell'ambito di una legge obiettivo, io penso che quello che stiamo parlando stasera della Rho- Monza, e lo posso affermare nell'ambito di quello che era previsto per la nuova Fiera, e rientra in un intervento di razionalizzazione, di rafforzamento del flusso del traffico già previsto nelle previsioni fin da tempi addietro. Esatto noi ci siamo sostanzialmente inseriti in un progetto, in uno scenario che prevedeva la Rho- Monza che arrivava a Monza ed è stata rafforzata per la presenza della Fiera con tutto un intervento di infrastrutturazione dei raccordi autostradali e prevedeva addirittura, c'erano tavole ancora sempre

nell'accordo di programma del 2000 che rappresentavano già la variante Varesina come una previsione di progetto nell'infrastrutturazione viaria della zona. Per quanto riguarda in particolare, noi sostanzialmente già con ad esempio il salone del mobile ma anche con le mostre che ci sono state a gennaio, a febbraio, c'è stato il salone delle moto a novembre, c'è stata una mostra internazionale della plastica e dell'imballaggio, ma siamo sostanzialmente regime, non potevamo essere diversamente altrimenti le fiere di livello internazionale sarebbero andate in altri siti. Lo stesso salone del mobile aveva necessità di spazi che la Fiera di Milano non poteva sostenere e mette a disposizione un'esposizione rilevante dal punto di vista internazionale, e lo ha potuto fare solo al nuovo polo e al nuovo polo ha avuto quella capacità espositiva che prima non aveva, con una rilevanza mondiale di questo evento che si farà adesso tra il 5 e il 10 di aprile. Per quanto riguarda il territorio noi effettivamente siamo nel territorio di Rho, una piccola parte di Pero, e diciamo che il nostro confronto è rapporto è cominciato fin dall'inizio, proprio dalla sottoscrizione all'accordo di programma, sta continuando e continuerà perché fondazione Fiera si è dato anche un compito di fondazione di sviluppo. Ha addirittura modificato lo statuto recentemente e insieme ai comuni del rhodense, e a questo punto io dico effettivamente con Baranzate ci sono stati probabilmente pochi rapporti, probabilmente magari bisognerà legarsi alla catena del rhodense, c'è un muto scambio di informazioni, soprattutto con il servizio di ricerca e i sviluppo dei dati della fondazione sull'indotto e fondazione mette a disposizione tutta una serie di indicazioni e di monitoraggio del territorio di quelle che sono le opportunità nuove, iniziative del territorio sul quale è calata la Fiera per implementare la produttività del territorio, implementare la forza lavoro. Su questo noi, in particolare il servizio studi di fondazione è sempre costantemente in rapporto con in particolare Rho, Pero, ma in generale nei 12 comuni del rhodense."

**Corbari:** "Ma io , mi scusi architetto, volevo aggiungere una cosa. Che noi come comune di Baranzate siamo al tavolo del piano di zona insieme ai comuni del rhodense, per cui abbiamo cominciato a partecipare, tanto è vero che il comune di Pregnana che in questo momento è quello che sta tirando un po' le fila rispetto al piano di zona ci ha mandato un documento dove si dà l'incarico a 3 professionisti per stendere questo documento di zona di tutto il rhodense. Per cui noi siamo entrati in questo gruppo di comuni del rhodense, pertanto i rapporti che da adesso, da un po' di tempo in poi saranno sicuramente, la Fiera avrà anche come interfaccia anche il comune di Baranzate. Ecco volevo dire questo perché noi sicuramente da soli siamo piccoli e siamo inesperti, però rispetto alla cultura, rispetto al traffico, rispetto alla zona, ci stiamo inserendo con gli altri comuni perché chiaro che l'unione fa la forza. È una frase fatta da tantissimi secoli però è sempre attuale. Per cui ecco io volevo anche informare i cittadini baranzatesi e il consiglio che in tutti questi tavoli ormai siamo dentro anche noi e stiamo partecipando. Grazie."

**Cassa:** "Sì io vorrei dire due cose in conclusione perché credo che a questo punto sono state dette molte cose interessanti ed importanti. Però vorrei andar via di qui avendo un impegno nel definire poi quelle cose su cui ci sarà la garanzia della provincia, cioè bene c'è la garanzia della provincia però stabiliamo per favore quando ci incontriamo che cosa andremo a definire, perché abbiamo parlato di passaggi pedonali, non abbiamo parlato di strumenti per la mitigazione dell'impatto ambientale, perché quando si aprirà forse qualcosa bisognerà fare che nelle zone in cui passa la strada quindi andiamo di qui dopo aver fatto e aver detto tante cose interessanti però stabiliamo che entro una certa data avremo buttato giù un documento nel quale ci saranno queste garanzie, perché io ricordo che di garanzie nel passato ce ne sono state, addirittura mi risulta che vi sia stata una garanzia da parte della commissione territorio della provincia nella quale si diceva che non ci sarebbe stata l'apertura fino a conclusione dei lavori della nuova variante. Però al di là di questa che non vuole essere una polemica, vorrei solamente ricordare che noi abbiamo bisogno di definirle queste garanzie, per iscritto, un bel documento, nel quale poi alla fine speriamo che non venga meno l'impegno di nessuno, dalla Provincia alla Regione, della Fiera e di tutti. Grazie."

**Minotti:** "Non ho più molto da dire, abbiamo detto già tante cose. Rispondo in maniera molto breve ad alcune sollecitazioni. Devo dire che c'è stata un'affermazione dell'assessore prima che esordiva dicendo che tra diec'anni qui a Baranzate chissà a far tutte queste cose che gran casino nel traffico e viabilità. Io sarei preoccupato del contrario, cioè se non dovessimo fare le cose di cui abbiamo parlato questa sera fra 10 anni avremmo un gran casino moltiplicato 10, quindi vediamo un po' tutti le richieste di garanzie, di marciare rispetto a quei traguardi con delle sequenze molto ravvicinate, la provincia cercherà di mantenere i suoi impegni. Il sindaco vigilerà e vi dirà quando la provincia sgarrerà, se sgarrerà, questa è una partita che coinvolgerà anche la Regione e addirittura per via di Serravalle l'ANAS, cioè quindi abbiamo parecchi attori in campo e ognuno deve fare la sua parte. Rilevamenti di traffico. Noi crediamo che sia importante per i discorsi che facciamo adesso, che faremo domani e dopodomani, avere delle informazioni precise sui fenomeni, prima di tutto i flussi di traffico. A questo riguardo la provincia con l'aiuto della Fiera hanno messo in atto un piano di monitoraggio del traffico che ci dovrà dire quante macchine si muovono oggi che il tronchetto non è aperto, quanto macchine si muoveranno quando verrà aperto il tronchetto con la manifestazione del salone del mobile e quante macchine si muoveranno dopo che sarà finito l'evento eccezionale del salone del mobile. Con questi dati di traffico che noi riteniamo indispensabile avere, faremo della analisi e quando ci troveremo col sindaco ragioneremo soprattutto, non solo ma soprattutto, su questi

dati. Confermo ancora una volta a fronte del problema così acuto e sensibile del passaggio pedonale, che se noi lì non abbiamo realizzato o un sovrappasso aereo o un sottopasso in tunnel, non è perché non abbiamo 500.000 euro da spendere o se 600 o 770, è perché qualsiasi cosa che realizziamo adesso, fra 6 mesi o un anno - io spero meno ancora - dobbiamo demolirla...tocchiamo ferro per non dire...perché dico questo? Perché se noi lì così facciamo un sottovia appena...quando noi dovessimo un sottopasso lì così, appena facciamo i cantieri così tanto desiderati che manderanno sotto terra la Rho- Monza, dobbiamo demolirlo. Se noi facciamo un sovrappasso dobbiamo posizionare i punti di appoggio di questa roba che sarà sospesa, in maniera tale che dopo non interferiscano col cantiere grande che prevedrà che si fa sotto. E io vi assicuro che sotto il profilo tecnico, non già per voler risparmiare, non è una roba che si risolve così. Volevo confermare che non è che adesso che è finito quel pezzettino, si apre...finito tutto...è solo il primo atto di un cantiere che via via crescerà e diventerà sempre più importante, la Varesina, il nuovo svincolo coi centri commerciali che farete di fianco alla strada, la Rho- Monza in galleria, ecc... Al vicesindaco devo segnalare giusto quanto è stato scritto ed è stato letto dai verbali che poiché il progetto ingegneristico è ancora da fare io invito alla cautela, perché ne ho visti un sacco a fallire con veliterismi e massimalismi, tutta galleria da Baranzate fino Pederno, e perché non oltre Paderno...io dire vediamo prima i dati che i tecnici che saranno incaricati ci produrranno, i dati sono lo studio di fattibilità, il preliminare, l'analisi dei traffici, gli studi di impatto ambientale che sono obbligatori ma se anche non lo fossero noi li faremo, e quanto quei dati li ragioneremo su quanto dovrà essere lunga la galleria in Baranzate. Io nonostante...no scusi un attimo...allora no io le faccio una proposta...va bene...ma perché lei racconta delle menzogne? No che io non ho progettato un bel niente anche se vengo dal PIM...io le confermo che lavoravo al PIM e che ho portato in provincia una grande sensibilità nel fare le opere infrastrutturali sotto il profilo ambientale e territoriale e bene? No perché lasciamo perdere? Ma perché lei mi deve provocare? Ma sa che mestiere ho fatto io e faccio adesso? In che cosa ho esagerato? è un discorso che io stasera non ho voglia di continuare a fare ovviamente in privato per non tentare gli altri ma merito un chiarimento. Bene penso che lei me ne dia l'opportunità. Al vicesindaco e ad altri che tanto si sono scaldati su questo discorso su quanto facciamo lunga la galleria io faccio questa proposta. Noi tempo qualche settimana facciamo il bando per i servizi di ingegneria. Prima del progetto preliminare, che è progetto ingegneristico galleria lunga larga ecc, faremo uno studio di fattibilità, quindi in tempi brevissimi noi ci confronteremo su che ipotesi alternativa di Rho- Monza abbiamo in mente. La proposta è: se quella non vi piace, nel senso che la ritenete peggiore di quella ufficiale, cioè della copertura dell'attuale sede con lo svincolo sulla rotatoria attuale di Baranzate, ce lo dite, fermiamo la macchina e abbiamo il tempo di passare sul vecchio progetto. Questa è una proposta che io vi faccio e rispetto la quale fra qualche mese possiamo venir qui, valutare e decidere. Nel senso che...come non è una proposta? No io propongo di abbandonare il vecchio progetto a favore di un progetto che ritengo migliorativo e qui mi si dice "mi vuoi fregare perché la galleria non me la vuoi fare lunga come la voglio io" io disco stiamo a vedere. Se quella galleria non vi piacerà pronti su vostra indicazione a spostare la barra immediatamente sul progetto preesistente, deciderete voi ok?"

**Corbari:** "Allora io ringrazio...scusate per favore eh. Scusate un attimo...allora? Allora per cortesia. Per cortesia. Allora? Allora io ringrazio l'architetto Minotti, l'ingegner Cassa della loro presenza. Io capisco che quello che ci è stato esposto in parte può essere gradito e accettato e in parte no. Quello che posso garantirvi però, scusatemi eh, allora quello che io posso garantirvi è che l'attenzione mia e penso di tutto il consiglio comunale rispetto quello che sarà il futuro sul nuovo tracciato, sul vecchio tracciato, sull'apertura o sul monitoraggio del traffico sarà pressante e costante. Io non è che voglio farmi un complimento però l'architetto mi è buon testimone, io non li ho mollati un attimo, dal mese di maggio da quando ci siamo conosciuti sono stato addosso a loro. Quello che posso garantirvi che saremo addosso a loro ma non da soli, ma con Novate, Paderno, Bollate e Arese. Perché questo è l'accordo che io preso con i sindaci di questi paesi, ci troveremo, ho detto prima che l'architetto Minotti gli ho detto "guardi che lei avrà a che fare con Bollate, Novate, Baranzate, Arese e Paderno. Gliel'ho detto fuori e lui mi ha detto "benissimo ci confronteremo", per cui una volta che parte lo studio che parte il progetto, che parte il bando, ecco io posso garantirvi questi. È chiaro che rispetto al nostro punto di vista no all'apertura stasera abbiamo ottenuto quello che desideravamo però speriamo che però il futuro quello che verrà sia veramente la soluzione dei nostri problemi. Per cui adesso io sospenderei un attimo il consiglio, intanto che accompagno e saluto, e inviterei i capigruppo a trovarsi un attimino. Grazie. Buonasera a tutti per chi vuole andare a dormire. Non è finito il consiglio comunale, abbiamo una delibera da approvare ancora.

Allora per cortesia che è quasi mezzanotte. Se ci sediamo che terminiamo. Per cortesia...per cortesia se prendete posto...Allora per favore che così chiudiamo...Iannacci sediti...Ciao. Allora per favore avete finito i commenti? Allora io la leggo e poi la votiamo.

Allora scusate all'inizio del consiglio comunale al terzo punto c'era una delibera che era un atto di indirizzo sull'apertura del nuovo tratto di strada provinciale Rho- Monza e il collegamento polo fiero e il comune di Baranzate. Allora noi abbiamo questa delibera che alla fine lasciando perdere, vista l'ora, di leggervi tutte le considerazioni alle premesse, direi che vi leggo quello che delibera questa delibera, scusate il gioco di parole. Allora, dato atto che non è necessaria l'acquisizione dei pareri di rito trattandosi di atto di indirizzo,

visto il testo unico numero 266 18/08/200 ed in particolare l'art. 42 attribuzione dei consigli, il consiglio comunale delibera di approvare i seguenti indirizzi in materia di infrastrutture viabilistiche per le motivazioni formulate in premesse che si intendono integralmente richiamate. Confermare le osservazioni già formulate dal sindaco alla provincia nella nota protocollo numero 346 del 23/03/2006. Ecco volevo dire questa nota che io ho fatto - è bene che lo sappiate - siccome nel verbale della conferenza di servizi che è stata richiamata più volte stasera non veniva esplicitato il fatto che il nuovo tracciato fosse tutto in galleria e che il vecchio tracciato non fosse ricoperto per avere la ricucitura del coso, allora io ho scritto alla provincia, ho fatto una nota in cui ribadisco che...gli ultimi due punti della lettera sono: il nuovo tracciato Rho- Monza sul territorio di Baranzate dovrà essere progettato e realizzato interamente in galleria; per l'attuale tracciato Rho- Monza, quello che esiste adesso, si richiede un intervento di ricucitura della frattura territoriale che attraversa il nucleo abitato con opere di copertura e di interrimento e con la realizzazione di un parco lineare in superficie a cura della provincia a titolo di opera compensativa. Quanto sopra esposto è per il comune di Baranzate inderogabile. Ecco questa era la nota che avevo mandato.

Poi delibera di ribadire la contrarietà circa l'apertura del collegamento sulla rotatoria sulla ex statale Varesina allo svincolo A8 - A9 Milano Laghi, al fine di evitare un aggravamento della già congestionata viabilità della ex statale Varesina e la strada provinciale 46, di prendere atto delle linee guida e i progetti di infrastrutture contenuti nel primo rapporto sulle azioni intraprese in merito all'impatto delle infrastrutture viabilistiche sovracomunali sul territorio.

Ecco questa è la delibera che intendiamo approvare, pertanto siccome è già stata discussa...se non ci sono...ah c'è un emendamento scusatemi mi ero dimenticato...un emendamento del dottor Levati perché nella stesura della delibera c'era un riferimento che diceva "in subordine sia prevista un'apertura parziale per il solo collegamento polo fieristico". Questo lo emendiamo e togliamo questo emendamento. Per cui se siamo d'accordo sull'emendamento votiamo per l'emendamento. Siamo d'accordo...chi è favorevole all'emendamento? Ok. Allora a questo punto votiamo la delibera. Benissimo."

**Toppeta:** "Allora tanto perché ci sia una comprensione di quello che accade insomma, per rispetto diciamo anche alla serata. Allora rapidissimamente qual'è la nostra considerazione. Allora in pratica questo atto di indirizzo che significa in pratica sollecitare la provincia ad accettare di nuovo quelle che sono le aspettative dell'amministrazione comunale, che dal mio punto di vista sono state anche confermate dalla serata, dal contenuto della serata e dagli interventi che ci sono stati. Ora noi abbiamo chiesto che questa delibera fosse spostata dal consiglio comunale chiuso al consiglio comunale aperto e a fine di questa discussione in questa serata proprio perché volevamo avere la conferma del suo contenuto dal contributo della serata ma soprattutto dalla risposta alle domande da parte dei rappresentanti della provincia e dell'ente Fiera, perché avevamo detto in modo molto chiaro ed esplicito in altre occasioni che noi in particolare 4 consiglieri del nostro gruppo, noi non avevamo mai avuto l'opportunità di sentire dalla viva voce i rappresentanti della provincia e dell'ente Fiera, come è accaduto stasera; non avevamo mai avuto occasione di leggere, prima del 23 marzo, alcun verbale relativo alle riunioni alla conferenza dei servizi, per cui ci sembrava opportuno attendere il contatto con la provincia e l'ente Fiera. Bene ovviamente nel momento in cui c'è stato il contatto con l'ente Fiera e con il rappresentante della provincia noi abbiamo questa sera letto un documento che è la nostra posizione relativamente a questo specifico tema della Rho- Monza e dell'apertura di questa che è stata chiamata piccolo svincolo. Quindi la nostra posizione è chiara, è semplice, è limpida e scritta. Quindi non ci sono difficoltà di alcun genere a rendere pubblico questo tipo di posizione. Che cosa diciamo allora? Diciamo che la nostra posizione espressa questa sera, prima delle risposte da parte della provincia e della Fiera, in pratica le nostre posizioni sono state riconfermate, cioè quello che noi qui abbiamo espresso non hanno trovato smentita. Purtroppo dico perché in realtà avremmo voluto degli impegni più precisi, delle risposte più confacenti alle nostre aspettative. Bene quindi è chiaro che noi non possiamo se non condividere questa delibera che rimane un atto di indirizzo perché vogliamo che questo consiglio comunale prenda questo documento, questa delibera, che sarà mi auguro votata all'unanimità e sia inviata all'assessore Matteucci della provincia e che prenda atto di quelle che sono le attese di questa popolazione, che non solo noi rappresentiamo ma che questa sera si è espressa pubblicamente in questo consiglio comunale aperto, che mi auguro anche in futuro sia un'esperienza che ripeteremo perché sono i momenti di crescita democratica di un popolo. Quindi la nostra dichiarazione di voto è favorevole a questa delibera e ovviamente, come abbiamo già espresso, all'emendamento presentato dal collega Lovati. Grazie."

**Corbari:** "La parola al consigliere Lovati."

**Lovati:** "Due secondi soltanto per dire che è un dovere votare questa delibera, perché per quanto ci riguarda le argomentazioni dell'architetto non state convincenti in nessuno degli argomenti che ha trattato. I cittadini hanno espresso chiaramente le loro perplessità e hanno espresso anche il timore per la loro salute e per la tutela dell'ambiente. Queste risposte io non le ho sentite. Gli interessi, cosiddetti sovracomunali nel far la strada, ma anche gli interessi della Fiera non possono sovrastare quelli che sono però le esigenze dei cittadini. Tutti vogliamo che la Fiera funzioni bene, che vada bene, anche se implicitamente l'ingegnere ha detto che si sono già svolte diverse manifestazioni, la Fiera motociclo, l'ipachima, tante altre cose, senza che

la strada fosse aperta e tutto è andato bene, l'ha detto lui a pieno regime. Quindi non si capisce tutta questa esigenza di aprire questo tratto di strada. Noi votiamo chiaramente questa delibera e speriamo che chiaramente sia un modo per far fronte a queste dichiarazioni dell'assessore."

**Corbari:** "La parola al consigliere Pagliato."

**Pagliato:** "Credo che questa sera abbiamo capito che abbiamo ancora tanto lavoro da fare. Ci sono state dette tante parole però perché queste si realizzino credo che l'impegno di questa amministrazione con tutti i consiglieri e i cittadini baranzatesi che saranno ancora chiamati, perché non credo che finirà qui, ci vedrà molto impegnati perché certamente un'opera è un lavoro che va a qualificare veramente Baranzate se riusciamo a risolverlo questo grosso problema della viabilità del nostro territorio. Credo che gli atti di indirizzo che abbiamo raccolto in questa delibera esprimano in maniera anche molto sintetica quanto è stato espresso all'interno di questo consiglio comunale e mi sento di dire anche dei cittadini. Pertanto la nostra approvazione a questa delibera ci sarà da parte di tutto il gruppo."

**Corbari:** "Bene io ringrazio per le dichiarazioni i capigruppo. Evidentemente questa delibera che noi stasera voteremo all'unanimità, impegno mio è di farla avere a Matteucci al più presto in modo che ci sia un documento fermo rispetto a quelli che sono i desideri del consiglio comunale ma che rappresentano poi i desideri della popolazione baranzatesi. Posso di nuovo però garantirvi e darvi sicurezza che rispetto a quello che verrà fatto la mia presenza, la mia partecipazione, i miei stimoli alle istituzioni saranno sempre pressanti e diretti, diciamo senza perdere tempo. Pertanto allora passerei alla votazione. Dobbiamo votare prima l'emendamento? Ah l'abbiamo già votato l'emendamento...non mi ricordavo più, si vede che l'orario scusate. Allora votiamo per la delibera. chi è favorevole? Benissimo. Astenuti e contrari nessuno. Alle ore...ah per l'immediata esecutività. Tutti. Grazie. Allora alle ore 23.50 dichiaro chiuso il consiglio comunale. Buonanotte a tutti e grazie."